

Perizin Nigrisoli: negativa la prova dello jodio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 5

IN UN APPELLO LANCIATO DALL'INDIA

IL PAPA AI GOVERNI: meno armi e più fondi contro la fame

Motivando il voto contrario del PCI al bilancio governativo per il 1965

L'involuzione del centro-sinistra

Difendiamo il diritto di sciopero!

QUESTI, i termini della questione: nella prima decade di novembre, tre Sindacati dei dipendenti delle Dogane (CISL, Dirstat e una organizzazione autonoma) dichiararono lo sciopero in quel settore. La CGIL, non condividendo i motivi dell'agitazione, non vi partecipò. Dopo due giorni di sciopero, il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, convocava a Montecitorio una conferenza stampa e annunciava che, in considerazione della delicatezza del settore investito dalla lotta e della gravità dei danni arrecati all'economia nazionale, il governo aveva deciso di emanare un decreto per sostituire i doganieri scioperanti con le Guardie di finanza, che sono un corpo militare. In poche ore lo sciopero veniva così spezzato e la sospensione della lotta da parte dei Sindacati promotori non faceva che sanzionare lo stato di fatto. Questo accadeva un mese fa. Come noto, ogni decreto legge decade se non è convertito in legge dal Parlamento entro il termine di 60 giorni. Oggi il ministro Tremelloni vuole che il suo decreto contro il diritto di sciopero sia tramutato in legge dal Parlamento, per consentire al governo di ripetere in ogni momento, nel settore delle dogane, l'azione compiuta un mese fa. Nei prossimi giorni, se il governo insisterà, noi lotteremo alle Camere contro questo attentato al diritto di sciopero.

QUALCUNO nega che l'iniziativa governativa assuma questo carattere di estrema gravità, ma si sbaglia, perché ogni cosa va considerata in sé e nelle sue conseguenze. Non ci interessa, in questo momento, se i motivi dello sciopero dei doganieri del mese passato fossero fondati o no, perché non esiste il diritto di sciopero «giusto», ma semplicemente il diritto di sciopero. Se uno sciopero è sbagliato, i lavoratori perderanno la battaglia (come avviene, del resto, anche quando, hanno ragione, se non possiedono la forza per farcela riconoscere). Perciò, con la sua iniziativa di oggi, che gli offrirebbe la possibilità, a sua assoluta discrezione, di sostituire dei dipendenti civili con dei militari che non possono discutere i comandi impartiti, ma soltanto eseguirli, il governo liquiderebbe di fatto il diritto di sciopero per il settore delle dogane; giacché, se è vero che l'azione sindacale si effettua per premere sulla controparte bloccando una determinata attività, non avrebbe senso sospendere il lavoro sapendo che è già pronto chi sostituirà gli scioperanti.

MA, IN FONDO, si tratta di qualche migliaio di dipendenti pubblici e per giunta dei doganieri. Questo argomento è pericolosissimo e falso! L'esercizio di un diritto fondamentale come lo sciopero è sempre cosa delicata perché spesso tocca anche interessi diversi da quelli delle due parti in causa. Ma se dovessero scioperare soltanto i lavoratori che non danneggiano i «terzi», a chi in realtà resterebbe questo diritto? Ferrovieri e bancari, postelegrafonici e medici, elettricisti e spazzini, magistrati e dipendenti degli istituti di assistenza, vigili del fuoco e giornalisti, tranvieri ed esercenti si vedrebbero negato il diritto di sospendere il lavoro perché una parte della popolazione o talvolta tutta la popolazione sarebbero colpite dalle conseguenze dello sciopero. Ma la catena non si fermerebbe qui: i siderurgici non potrebbero scioperare perché la loro fermata potrebbe far mancare le lamiere nelle industrie dei cantieri e dell'automobile; i produttori di coloranti non potrebbero scioperare perché questo pregiudicherebbe la continuità di lavoro in una serie di settori che utilizzano i loro prodotti e così via. Non è chi non veda che negare il diritto di sciopero ai doganieri, oggi, costituirebbe un precedente di portata gravissima a cui potrebbero seguire sviluppi drammatici per l'esercizio del diritto di

Luciano Lama

(Segue in ultima pagina)

Una riunione dei PC dei sei paesi del MEC

Delegazioni dei Partiti comunisti dei sei paesi del Mercato Comune si sono incontrate a Ginevra il 1° e 2° dicembre, proseguendo così la cooperazione già stabilita nei loro precedenti incontri. La riunione ha permesso un fraterno scambio di idee sui nuovi aspetti della crisi del Mercato Comune e della NATO. Ma è scaturita una ampia intesa per sviluppare un'azione comune e favorire la convergenza di lotta per le rivendicazioni sociali e la

democrazia. I Partiti comunisti belga, francese, italiano, lussemburghese, olandese e tedesco hanno deciso di intensificare la loro azione per il disarmo, contro la forza multilaterale atomica e ogni altra forma di armamento nucleare dei militaristi tedeschi, contro il neocolonialismo e i suoi interventi militari. Essi hanno riaffermato la loro comune volontà di lottare per il ripristino della legalità del Partito comunista tedesco.

documentata da Pajetta

Le dichiarazioni di Colombo e Pieraccini Discorso «atlantico» di Saragat

La Camera ha approvato ieri sera con 283 voti favorevoli e 150 contrari il bilancio dello Stato per il 1965. Si tratta di un contenimento della spesa pubblica sostanzialmente immobilistico che testimonia della rinuncia a tutti i propositi rinnovatori che furono enunciati all'atto della formazione del governo di centro-sinistra e non prefigura alcuna politica di riforma. Il bilancio è stato difeso nel corso della seduta antimeridiana dai ministri Pieraccini e Colombo. Per ciò che si riferisce in particolare alla politica estera, si è avuto, in sede di esame dell'ordine del giorno, un lungo intervento dell'on. Saragat che ha ribat-

dito, con toni più atlantici del consueto, la politica estera fin qui seguita, confermando la mancanza di una autonomia italiana a livello internazionale e la subordinazione «in d.i.» a quella «logica del blocco» che era stata già denunciata nel corso della discussione dall'intervento del compagno Alicata.

Il compagno Giancarlo PAJETTA è stato il primo oratore a prendere la parola per dichiarazione di voto. Egli ha motivato il voto contrario del PCI al bilancio del 1965, che è l'espressione della politica governativa, la manifestazione concreta in cifre del rifiuto a mantenere gli impegni assunti, a imboccare la strada di un rinnovamento economico e sociale del Paese. «Al di là dell'esame dei singoli settori, il dibattito e il voto su un bilancio — ha esordito il compagno Pajetta — inventano sempre la politica generale del governo. E in questo bilancio ciò che si legge è la contraddizione sempre più evidente tra i fatti dell'amministrazione della cosa pubblica e gli impegni assunti e le speranze accese anche quando avete detto che il centro-sinistra doveva essere, sarebbe stato una esperienza profondamente rinnovatrice della vita del Paese».

A riprova di questa contraddizione, il compagno Pajetta ha citato il caso, esemplare dello Statuto dei lavoratori. A questo primario impegno del governo di centro-sinistra, ancora non si è tenuto fede. E ciò è tanto più grave in quanto la situazione obiettiva si mantiene, nonostante tutte le assicurazioni governative, assai pesante e difficile. Un milione di lavoratori nell'industria continuano a cassa integrazione; in questo momento quindi la minaccia, il ricatto padronale sono più pesanti e in questo momento quindi una misura del Parlamento e del governo avrebbero un peso reale. «Abbiamo assistito invece al tentativo del governo di interrompere la discussione sul Bilancio per approvare un provvedimento che sostituisce le forze armate al personale dello Stato impiegato nelle dogane.

Si tratta di un provvedimento che lede il diritto di sciopero, che costituisce un pericolosissimo precedente per il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti, ed al quale noi ci opporremo con forza. Ma quando il governo organizza e tenta di legalizzare con un voto del Parlamento il criminoso progetto di sciopero, che costituisce un pericolosissimo precedente per il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti, ed al quale noi ci opporremo con forza. Ma quando il governo organizza e tenta di legalizzare con un voto del Parlamento il criminoso progetto di sciopero, che costituisce un pericolosissimo precedente per il diritto di sciopero dei pubblici dipendenti, ed al quale noi ci opporremo con forza.

Subito dopo il voto della Camera è stata presentata al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale una interpellanza — il cui primo firmatario è il compagno Longo — nella quale si chiede se «dopo l'approvazione da parte della Camera in data odierna dell'ordine del giorno e altri il quale riconferma l'impegno del governo di presentare non oltre il 31 dicembre il progetto di riforma del sistema pensionistico dell'INPS, che non può non prevedere l'aumento dei minimi e delle pensioni in atto, e impegna il governo "a stabilire nel quadro della riforma, indipendentemente dalla sua data di entrata in vigore, che la decorrenza dell'aumento di tutte le pensioni e dei minimi sia fissata al 1° gennaio 1965, non intendendo, intanto, doverlo in occasione delle feste natalizie, erogare un anticipo di almeno 30 mila lire per ciascun pensionato della previdenza sociale».

Il secondo ordine del giorno approvato, di cui è primo firmatario il compagno DI MAURO LUISEL, impegna il governo a predisporre le misure necessarie per estendere dal 1° gennaio 1965 gli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti.

(Segue in ultima pagina)

Entrata nella fase finale la crisi del Quirinale

Le dimissioni di Segni previste per domani

Nelle Università Si estende l'opposizione al «piano Gui»



Si estende nelle Università l'opposizione al «piano Gui» per la scuola. Anche per tutta la giornata di ieri sono state disertate in massa le lezioni mentre molte Facoltà continuano ad essere presidiate dagli studenti. Nella foto: una riunione alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino, occupata dagli iscritti a quel corso universitario.

Per la Giunta comunale

Riconfermato a Savona l'accordo PCI-PSI-PSIUP

Serrata antisciopero alla Galbani di Melzo

MILANO, 4. — Anche la Galbani di Melzo, dopo la Pirelli, è ricorso oggi alla «serrata» antisciopero, dopo che i 600 operai del salumificio Galbani, appresa questa mattina la notizia dell'ennesimo fallimento delle trattative per il premio di produzione, l'aplicazione delle qualifiche e dell'indennità di disagio prevista dal contratto nazionale, erano scesi in sciopero abbandonando nella loro grandissima maggioranza la fabbrica e manifestando per le vie della cittadina.

Moro ha visto ieri sera i leaders della maggioranza - Il Consiglio dei ministri si riunirebbe domani alle 18 - Il Parlamento verrebbe convocato per la elezione del Capo dello Stato il 15 o il 16

Cattivi servizi

Ringraziamo di cuore Domenico Bartoli, giornalista emerito del Corriere della Sera, per avere elargito al nostro collettivo alcuni momenti di letizia con un articolo sul volo comunista di cui abbiamo dato pubblica lettura in redazione. Anche un anonimo «italiano» sul Tempo e un prete (forse laico) sull'Osservatore ci avevano alquanto divertito nei giorni scorsi con le loro bizzarre spiegazioni delle «ragioni della nostra ventennale avanzata in Italia; ma non tanto come Domenico Bartoli.

Per la Giunta comunale

Riconfermato a Savona l'accordo PCI-PSI-PSIUP

Serrata antisciopero alla Galbani di Melzo

Molto faticosa l'ultima giornata del soggiorno di Paolo VI - I commenti ai discorsi papali - La visita al collegio salesiano e all'ospedale

Dal nostro inviato BOMBAY, 4

Parlando ai giornalisti nel corso di una breve conferenza-stampa, Paolo VI ha voluto lanciare oggi dall'India un messaggio a tutti gli Stati del mondo. Il Papa ha detto: «Noi affidiamo a voi un nostro speciale messaggio per il mondo: che le nazioni cessino la corsa agli armamenti, che dedichino invece le loro risorse ed energie alla fraterna assistenza ai paesi in via di sviluppo. Che ogni nazione, avendo in mente pensieri di pace e non di affiliazione e di guerra, sia a disposizione anche una parte della somma destinata agli armamenti, per costituire un grande fondo mondiale destinato a sovvenire alle molte necessità di nutrimento, di vestimenta, di cure mediche che affliggono tanti popoli». Paolo VI ha così concluso: «Dal pacifico altare del congresso eucaristico, possa questo nostro angoscioso grido giungere a tutti i governi del mondo. Dio ispiri a intraprendere questa pacifica battaglia contro la sofferenza dei loro fratelli meno fortunati».

Il incontro con i giornalisti è avvenuto dopo la messa eucaristica, in cui Paolo VI aveva assistito. Il Papa era visibilmente provato dal caldo e dalla pesante giornata odierna. Ha esordito in inglese e poi, interrompendo la lettura del testo che aveva davanti, ha chiesto in italiano a un sacerdote allo due metri che gli stava vicino: «Chi sono questi signori?». Il sacerdote ha tradotto la domanda e dalla sala si è risposto in varie lingue: «Siamo giornalisti». Il Papa ha domandato di dove fossero e dalla sala le risposte si sono accavallate: «Parigi, Londra, New York». Paolo VI ha esclamato: «E' dunque la stampa universale, univocalmente presente, che dovrebbe mai parlare della propria persona, ma questa volta debbo farlo: mio padre era giornalista!». Il Papa ha poi ripreso a leggere il suo discorso.

Non l'avesse mai fatto. Regioni povere e ricche, meridionali e settentrionali, agrarie e industriali, avanzate e depresse, si sovrappongono in un intreccio inestricabile: sicché non la povertà né la ricchezza, non l'agricoltura né l'industria, e neppure il clima, non la storia, non la geografia, o storica, o ideologica — delle ragioni del fenomeno comunista.

Contano gli influssi esterni allora? Macché, altra ragione è che il Bartoli dissipa con una sofferza di samina degli eventi internazionali, che dal 1953 ad oggi avrebbero dovuto disincentrare gli elettori comunisti, mentre i sentimenti anticapitalisti di costoro pare invece restano a ogni tempesta. No, non esistono spiegazioni «scientifiche». «Sono convinto — enuncia il Bartoli — che il comunismo italiano sia l'espressione irrazionale, l'organizzazione rozza e potente di una protesta, la manifestazione più grave di una malattia collettiva...».

Antonello Trombadori (Segue a pagina 3)

Al «piano Gui» per la scuola

Si estende l'opposizione i tutti gli Atenei

È in gioco l'avvenire della scuola italiana

Con un'ampiezza e un vigore quali forse mai si erano registrati in precedenti agitazioni del mondo della scuola, il movimento contro il piano Gui si è rapidamente esteso in questi giorni a tutta l'Università italiana.

Su questi temi — com'era naturale — la battaglia si è aperta con grande vigore innanzi tutto all'interno dell'Università, proprio perché nel mondo universitario erano giunte a piena maturazione le istanze di una riforma organica e complessiva della scuola italiana.

Giuseppe Chiarante

i tutti gli Atenei

Un corteo di universitari concluderà le tre giornate di manifestazioni a Milano - A Firenze occupata anche la Facoltà di Chimica - Polizia contro studenti a Venezia

Sono proseguite anche ieri nelle Università le manifestazioni contro il «piano Gui» per la scuola, promosso dal ministro Guicciardini dall'UNUI.

ROMA — Gli studenti ed un vasto gruppo di professori della Facoltà di Lettere e Filosofia hanno tenuto una affollatissima assemblea nel corso della quale è stato discusso e condannato il «piano Gui».

Giuseppe Chiarante

Confuso convegno sulla programmazione toscana

Si sono svolti ieri a Roma

I commossi funerali di Domenico Marchioro



Le spoglie del compagno Domenico Marchioro riposate nella tomba del Viminale, accanto a quelle del compagno Togliatti, di Vittorio, Grieco, Rina Piccolotto, Sibilla, Aleramo, Concetto Marchio e Vito Muccioli. I commossi funerali del glorioso militante del movimento operaio, dirigente sindacale dei lavoratori tessili, furono presieduti dal segretario del partito, Giuseppe Dossetti, che ha presenziato anche al corteo di garofani rossi, si è mosso

Non sono stati invitati i rappresentanti dei Comuni e delle Province. Il dibattito non tiene conto della reale situazione nella regione.

Dalla nostra redazione

FIRENZE 4. Le Camere di Commercio della Toscana hanno sentito il bisogno di procedere, l'entrata in funzione del Piano Regionale di programmazione, recentemente istituito da un decreto del ministro del Bilancio, con un proprio convegno.

Ma ha aggiunto anche che le giunte regionali della Toscana di commercio sono state «volte» dal ministero dell'Industria proprio in vista della elaborazione dei programmi regionali.

Il provvedimento governativo è ora alla Camera

Un «tappa buchi» la legge sull'edilizia scolastica

Troppo silenziosamente è stato approvato al Senato un disegno di legge che riteniamo di particolare gravità, il provvedimento presentato dal governo sotto il titolo di «Nuova legge sulla edilizia scolastica», è ora alla Camera dei deputati dove l'altro giorno, nella riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione, i comunisti hanno messo a discussione una proposta di modifica della legge governativa e sono riusciti, con l'astensione dei socialisti, a farla rinviare.

Abbiamo già avuto modo di illustrare i punti principali del disegno di legge sull'edilizia scolastica. Il 23 ottobre scorso, si tratta di una ennesima «leggina» che, scritta nella relazione il ministro, «non mira a risolvere nella sua integralità il problema dell'edilizia scolastica». Perché? Forse che non ci si è accorti che il problema ha raggiunto i limiti dell'assurdo? A cosa sono serviti i convegni fatti durante questi ultimi due anni, le mostre, l'istituzione di una Triennale, le energie impegnate in un anno di studi e sperimentazioni dalla commissione d'indagine, e fiumi di parole scritte sul argomento?

Ci mandano a comprare il pepe», diceva in gergo, un ingegnere napoletano che ha dedicato anni della sua vita in un'opera costante e disinteressata per la scuola, amareggiato per i risultati raggiunti in effetti, con un'azione che si è svolta in una serie di tappe che, per la verità, hanno rappresentato un'operazione di manutenzione piuttosto che di vera ristrutturazione.

Tale è il pericolo degli articoli di legge che ripropongono l'attuale strumentazione burocratica delle procedure per la costruzione delle scuole, dalla domanda per la concessione del contributo statale, alla tratta per l'approvazione dei progetti (il calendario delle scuole del quale si serve l'arch. Rogers in un editoriale su Casabella del novembre '60, portando ad esempio per tutte l'itinerario di una scuola di Trieste iniziato nel gennaio 1958 e non ancora finito — e potremmo citare esempi molto più gravi) che viene così prolungata chissà sino a quando, perché non è certo tagliando i tempi agli uffici competenti (da 60 giorni della legge 1073 al 30 giorni dell'attuale) che si risolve il problema delle lungaggini burocratiche.

N. Sansoni Turino

Iniziata la discussione

Al Senato la proroga degli oneri sociali

Compagnoni motiva il voto contrario del gruppo comunista al decreto comunitario sui prodotti agricoli

Impianti dell'AGIP inaugurati a Nairobi

Con l'intervento del Primo ministro del Kenya Jomo Kenyatta e del direttore generale dell'AGIP, sono stati inaugurati ieri a Nairobi l'edificio della sede dell'AGIP ed un complesso di sviluppo immobiliare della stessa società, nel quale è compreso il primo di una serie di quattro Motel. Nei due progetti l'AGIP ha investito un miliardo e ottocento milioni di lire. Kenyatta ha pronunciato un discorso sottolineando l'interesse del suo paese allo sviluppo degli scambi con l'Italia e in particolare all'aumento delle esportazioni verso questo paese.

Lettera di Macaluso a «L'Osservatore Romano»

Il compagno Emanuele Macaluso ha inviato al direttore de L'Osservatore Romano la seguente lettera: «Signor direttore, leggendo il suo articolo del 22 dicembre, nell'articolo «Considerazioni e moniti dai risultati elettorali» il seguente periodo: «Ciò spiega come, proprio nell'anno in cui il p.c.l. aveva denunciato un calo, conclusasi il 30 settembre, il 30 settembre, un aumento di 25 mila 102 iscritti nei confronti dell'anno precedente e ha reclutato 144,942 nuovi militanti al partito e 58.320 all'organizzazione...».

Trattative per vendere la «Feltrinelli»?

MILANO 4. La Biblioteca Feltrinelli sta per essere venduta ad una società straniera. Questa voce circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti culturali e politici milanesi, sollecitando la massima attenzione di chi determina le iniziative nella completa liberalizzazione del mercato agricolo.

Non è possibile per ora stabilire fino a che punto queste notizie, che per altro sono insistenti, siano fondate. Sarebbe certamente molto grave, perché, se il patrimonio raccolto alla Biblioteca Feltrinelli, in questi anni di paziente lavoro dovesse varcare i confini o essere in qualche modo smembrato. Davanti a questa prospettiva, il partito comunista non può che manifestare il suo vivo interesse a tutelare la Biblioteca come patrimonio culturale del nostro paese.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche.

Qualsiasi programma economico può configurarsi solo in conseguenza di precise scelte politiche. Queste, a loro volta, non possono essere che la diretta conseguenza di precise scelte politiche.

Renzo Stefanelli

Dal nostro inviato a Bombay ANTONELLO TROMBADORI



BOMBAY — Il Papa mentre fa colazione nella parrocchia di San Paolo insieme agli orfanelli.



BOMBAY — Paolo VI circondato da poliziotti in borghese che a fatica riescono a tenere lontano la folla.

L'India misera e disperata davanti agli occhi del Papa

(Dalla prima pagina)

Settimana fa una pesante ipotesi... settimana fa una pesante ipotesi controproducente che il fasto esteriore del soggiorno di Paolo VI non avrebbe mancato di avere sull'opinione pubblica popolare indiana, e soprattutto sulle stimate e misere plebi di Bombay.

Tuttavia, se il cattolicesimo vuole aprirsi una strada nel mondo moderno, il cattolicesimo deve pagare un prezzo storico: questo sembra essere il pensiero di una parte importante della gerarchia vaticana e di Paolo VI.

PASSO DEI FANFANIANI DOPO IL DISCORSO DI PAOLO VI

Un gruppo di senatori fanfaniani, su iniziativa dell'ex ministro Bosco, ha inviato ieri una lettera al capo-gruppo Gava...

Parigi Difficoltà per la stampa di sinistra

Dopo la chiusura di « Liberation » anche « Clarté » è in pericolo — Un comunicato del PCF

La direzione del P.C.F. ha comunicato questo pomeriggio ragioni che l'hanno indotto a ritirare il proprio sostegno a Liberation in quanto il giornale nel '41 era stato ministro dell'Interno nel '44 del governo De Gaulle, compagno di Liberation e de facto di sinistra.

Non so quanto vi sia di troppo ottimistico in questi apprezzamenti. E' un fatto però che nel corso stesso della sua permanenza a Bombay, almeno nei discorsi « esterni », Paolo VI ha via via accentuato i molti possibili temi di aggancio con l'opinione pubblica indiana e con le forze politiche pacifiste e antimeritocratiche.

Oggi il ritorno di Paolo VI a Roma

Il ritorno di Paolo VI a Roma è previsto per le 16.05 di oggi. A quell'ora il DC-8 dell'Alitalia, sul quale il Pontefice farà il viaggio di ritorno dall'India, atterrerà a Fiumicino.

Il Giappone dopo le Olimpiadi

Un milione di giovani delinquenti

I GANGSTER SONO 184.091, LE BANDE 5.216 — FRAGILI E PERVERSI, VIZIATI DALLE MADRI — « RENIN » E « RARITTERU », DROGHE CRUDELTÀ E ANGOSCIA



TOKIO — Due giovani teppisti si affrontano in un vicolo pieno di locali notturni nel distretto di Shinjuku, presso Ginza.

Dal nostro inviato DI RITORNO DA TOKIO

Li chiamano mambo-zoku (cioè: tribù del mambo, del sole, del tuono), e sono nomi pittoreschi, che cortesemente velano una non lieta realtà. Più brutalmente, potrebbero chiamarli burgo, teppisti Sono i « teddy boys », « blousons noirs », gli « habstarke » del Giappone.

Il numero dei minorenni contro persona intimidazioni, aggressioni, percosse) sono aumentate in modo vertiginoso dal 1948 al 1963. Anche i furti sono aumentati, sebbene in modo meno impressionante.

Questi ultimi sono spinti al delitto dalla miseria. Cresciuti come eredi di genitori maleducati, incapaci di comportarsi correttamente in pubblico, cadono facilmente nel vizio e nel crimine.

Non sempre i « giovani brutti » abbandonano ad atti criminali. Spesso si limitano a fuggire di casa, si perdono nei quartieri dei divertimenti, trovano un lavoro qualsiasi (cameriere, lavapiatti, aiutante cuoca, portiere di night club).

Le radici della delinquenza. Il signor Morita Soichi è convinto che « le radici della delinquenza giapponese vanno ricercate nelle famiglie. Le riforme costituzionali hanno distrutto il vecchio istituto familiare feudale-patriarcale, e stabilito rapporti più umani e più giusti fra marito e moglie, fra genitori e figli. Ma, distrutte le vecchie tradizioni, manca una nuova morale familiare, non esiste ancora una nuova famiglia, che sostituisca la vecchia come base della società ».

Occupazione « pacifica »

La banda occupa « pacificamente » la bottega, il caffè, il ristorante, se è colta e ostinata, impedisce per ore ed ore, se necessario per giorni, l'ingresso dei clienti.

Le radici della delinquenza

Non sono in grado né di smentire, né di confermare queste parole. Il lettore sa che la mia conoscenza del Giappone si limita a due viaggi e a qualche lettura. Inoltre il Giappone è un paese che si nasconde allo straniero dietro molte maschere di riseratezza, pudicizia, eccitata doppiezza. Non dirò mai la parola ipocrisia, che molti europei ingenuamente adoperano per spiegare certi atteggiamenti asiatici.

Arminio Savioli

Favorevole a Nigrisoli il primo esperimento fiorentino

NIENTE JODIO NELLE PROVETTE

Esultano i difensori, ma la parte civile ribatte sminuendo il valore della prova - Saranno gli esperimenti di oggi e domani a stabilire definitivamente la presenza o meno della sincurarina?

Dal nostro inviato FIRENZE. 4. Non c'è jodio nel liquido organico di Ombretta Galeffi: questa la conclusione alla quale sono giunti i periti dopo le prove odierne, ripetute due volte perché la prima risultanza non appariva indiscutibile. È una prima vittoria di Carlo Nigrisoli. Se questo volesse dire... ma la parte civile... che non c'è neppure sincurarina, allora saremmo davvero a una svolta decisiva del processo.



Un momento degli esperimenti «sotterranei» condotti in margine al processo del curaro.

Saranno ora le altre prove, e soprattutto la gascromatografica, a stabilire la presenza o meno della sincurarina. Ricordiamo che la difesa aveva avanzato la richiesta di cercare il jodio fin dal tempo dell'istruttoria e che il prof. Nicolini l'aveva lasciata cadere fidando nella «brillantezza» di altre prove già eseguite. Rivediamo ora lo svolgimento di questa giornata, forse tra le più decisive per il prosieguo del processo.

La mattina e splendida di sole, ma nel sotterraneo dove solo non arriva il professor Trabucchi, spalleggiato dai difensori Perroux, Landi e Dellitala (quest'ultimo giunto oggi di rinforzo dopo alcuni giorni di assenza) chiede che, oltre alla ricerca globale del jodio, se ne compia anche una complementare per distinguere il jodio organico (che si trova nel corpo) da quello inorganico (contenuto nella sincurarina). Inutile dire che abbiamo già spiegato sommarariamente le modalità di questi ultimi. Le sostanze da identificare sono poste alla base di un foglio di carta speciale; questo viene poi immerso in un liquido detto «solvente» che salendo per assorbimento lungo la carta, li trascina dietro le sostanze. Ognuna di queste si arresta a un'altezza che le è propria, formando una macchia: il tutto, tradotto in termini di tracciati, permette l'identificazione.

Bene, stasera le urine di Ombretta cominceranno a correre sui fogli e domani mattina si otterranno le macchie. Gli stessi due centimetri di tracciati, per queste prove, serviranno anche per la gascromatografia, che, secondo le previsioni, dovrebbe essere compiuta la settimana prossima. Così la giornata passa interminabilmente. Quando un quarantenne assistente di Nicco-

Sanità

Un'udienza fra provette e reattivi

L'interrogatorio del ricercatore Diego Balducci Perché fu ritardato il vaccino Sabin?

Incriminato il padre dei sette bimbi arsi vivi

BALTIMORA. 4. Un Grand Jury di Baltimora ha accusato ieri Kenneth Smith di 38 anni, di aver ucciso sette dei suoi undici figli dando fuoco alla casa dove essi stavano dormendo. Nello stesso tempo il Grand Jury ha accusato Arthur Johnson, di 50 anni, di complicità.

Parve di essere a Firenze, al processo Nigrisoli, invece che a Roma, al processo della Sanità. Per tutta l'udienza si è parlato di filette, di reattivi, di prove di laboratorio, di complessi strumenti, e che già nel nome sono, inavvicinabili.

Balducci è accusato, come i suoi colleghi Castelli e Felici, di interesse privato in atti di frode. Sua moglie è azionista della società Italdiagnostics, produttrice di reattivi (cellule umane e animali viventi, trattate in modo particolare) che vengono venduti anche all'Istituto di Sanità, a volte su richiesta dello stesso Balducci, il quale si è rifiutato di dichiarare che lo Italdiagnostics era in grado di fornire quelle sostanze.

Contro il raddoppio della tassa di bollo

Avvocati: sciopero per due giorni

L'astensione dalle udienze, su scala nazionale, il 9 e il 14 di questo mese - Appello a Merzagora

Gli avvocati si asterranno dalle udienze per due giorni, il 9 e il 14 di questo mese. L'agitazione è su scala nazionale ed è stata proclamata ieri mattina, per protesta contro l'aumento della carta da bollo da 200 a 400 lire. L'astensione dalle udienze è stata decisa dai rappresentanti del Consiglio nazionale forense, dei Consigli degli Ordini degli avvocati e procuratori, riuniti in assemblea straordinaria nel Palazzo di giustizia di Roma. Gli avvocati avevano tentato di convincere i capi dei gruppi senatoriali dei partiti, centro sinistra e socialista, l'aumento della carta da bollo. Ma di fronte al fatto compiuto sono stati costretti a ricorrere allo sciopero per far tornare il governo sulle sue decisioni.

Protagonista il generale Ungaro

Insegue con l'aereo il genero che ha «rapito» i propri figli

Dopo un lungo inseguimento aereo il generale d'aviazione Bruno Ungaro (ex-addetto militare del presidente della Repubblica Gronchi), in compagnia della figlia Barbara, è riuscito a strappare dalle mani del genero i due nipotini, che l'uomo aveva rapito. L'incredibile vicenda si è conclusa all'aeroporto di Orly, pochi istanti prima che un Caravelle da bordo del quale si stava imbarcando l'ingegnere Micco Ferrero con i due figliolotti («rapiti») prendesse il volo per Nizza. Mentre già, infatti, i passeggeri venivano invitati ad avviarsi all'aereo, giungeva allo stesso aeroporto il bordo del suo velivolo personale — il generale Ungaro, insieme alla figlia Barbara. I due si precipitarono verso l'ingresso passeggeri e riuscivano a bloccare lo stupefatto ingegnere. Mentre il generale teneva impegnato il padre fuggitivo chiedendogli conto di quanto aveva fatto, la signora Barbara si impadroniva dei bambini e si allontanava a sua volta. Quando il padre ha ripreso l'auto, era ormai troppo tardi. All'ingegner Ferrero non è rimasto altro che accettare la sua sconfitta, mentre il terribile suocero ritornava rapidamente verso il suo aereo personale, riprendendo — dopo poco — il volo verso Roma.

Piena luce sulla strage nel Mississippi

Arrestati gli assassini dei tre integrazionisti

Si tratta di una banda di ventuno individui affiliati o simpatizzanti del K.K.K. Capo del complotto fu il vice sceriffo di Filadelfia

FILADELFIA. 4. Ventuno uomini, un'intera banda di razzisti, molti dei quali affiliati al KKK, sono stati arrestati in relazione all'omicidio dei tre attivisti del movimento antirazzista statunitense trucidati l'estate scorsa nello stato segregazionista del Mississippi e i cui corpi, ordatamente straziati, furono ritrovati nel cantiere di costruzione di una diga a pochi chilometri da Filadelfia.



FILADELFIA — Il vice-sceriffo Cecil Price (a destra) mentre aiuta a scaricare il cadavere di uno dei tre integrazionisti che egli stesso ha contribuito a massacrare. A sinistra lo sceriffo della contea, Lawrence Rainey (anch'egli arrestato)

Il capo del FBI Edgar Hoover, nell'annunciare gli arresti ha giustificato l'enorme ritardo dicendo che numerose persone fra quelle arrestate figuravano fin dall'inizio come i più sospetti, ma settimane di indagini e di controlli si sono rese necessarie per identificare i complici e raccogliere le prove. In realtà il colpo di scena di oggi è la conclusione di una aspra polemica e di una dura lotta condotta da tutto il movimento antirazzista americano per ottenere che le attività cui le indagini erano state affidate si muovessero con energia.

Fin dall'ottobre scorso, infatti, lo sceriffo e il vice-sceriffo di Filadelfia nel Mississippi, Lawrence Rainey e Cecil Price erano stati indugiati come responsabili dell'orrendo delitto; i due erano stati arrestati ma pochi giorni dopo furono rimessi in libertà. Oltre a costoro oggi sono stati arrestati altri 19 individui, fra i quali un agente di polizia di Filadelfia, un ministro del culto, commercianti, imprenditori e uomini d'affari della zona, tutti coinvolti nella strage che l'estate scorsa mise in subbuglio e indignò l'opinione pubblica americana e mondiale.

Era il 22 giugno, pochi giorni dopo l'approvazione dei diritti civili, che aveva scatenato la rabbiosa reazione dei razzisti americani, quando il terrificante episodio ebbe inizio. I tre giovani integrazionisti, Michael Schwerner di 24 anni, Andrew Goodman di 22 anni, ambedue bianchi e James Cheney di 23 anni, negro, erano giunti nello Stato del Mississippi: volevano partecipare ad una campagna indetta dal movimento antirazzista per incoraggiare i negri e farsi iscrivere come elettori, sfidando ogni discriminazione. A pochi chilometri da Filadelfia, la loro vettura fu fermata per «eccesso di velocità».

Il loro corpo fu ritrovato in un campo di canne, a pochi chilometri da Jackson. Sorse il legittimo sospetto, confermato poi dalle indagini, che il rilascio dei tre giovani da parte delle autorità di Filadelfia non fosse stato altro che un macabro tranello, preludio di una ben più sanguinosa rappresaglia. Occorsero comunque settimane di indagini e di ricerche — lo stesso presidente Johnson fu spinto ad intervenire di fronte all'ondata di sdegno della popolazione di colore e al fermento dell'opinione pubblica — per vincere il muro di omertà eretto dai razzisti intorno all'operazione delle autorità locali: i corpi delle tre vittime furono ritrovati il 4 agosto in una località isolata intorno a Filadelfia; dopo essere stati catturati i tre giovani erano stati a lungo percosi e torturati, quindi trasportati in aperto campo e finiti a colpi di rivoltella.

Tarli contro Tiziano

VENEZIA — L'Assunta del Tiziano, che si trova dietro l'altare maggiore della chiesa dei Frati a Venezia è stata attaccata dai tarli. Il dipinto è pieno di forellini ed è stato necessario organizzare dispositivi di emergenza.

Uccise per un bacio

BERLINO — Il giovane berlinese Wolfgang Miano di 20 anni è stato condannato a quindici anni di carcere per aver ucciso a coltellata una ragazza che si rifiutava di baciare. La giovane aveva appena 17 anni.

Quadrigenino a Leopoldville

LEOPOLDVILLE — In una clinica della città una donna angolana, Zetelo, ha dato alla luce quattro gemelli: stanno tutti bene.

Sposi e roulotte

SANREMO — Per iniziativa di una rivista belga una carovana di roulotte attraverserà tutta l'Europa, terminando il suo viaggio a Sanremo (e forse Roma). All'iniziativa hanno aderito finora 32 nazioni: ed ogni carro sarà condotta da una coppia di sposi in costume nazionale.

Rapina col proprietario

SENSIS — Per rapinare una banca hanno inventato un nuovo sistema. Alcuni banditi si sono recati nottetempo in casa del direttore, lo hanno costretto con le armi a prendere le chiavi e si sono fatti accompagnare fino all'istituto: qui, dopo aver fatto il colpo, hanno rinchiuso il direttore nella camera blindata e sono fuggiti.

Advertisement for 'RINASCITA' magazine. Text includes: 'NEL N. 48 DI RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole'. Lists various articles and authors like 'Come battere i moderati (editoriale di Pietro Ingrao)', 'Analisi elettorale: Milano-Torino-Genova (Aniello Coppola)', 'Nella lotta contro Gombe nasce una coscienza nazionale (Giorgio Signorini)', etc.

Advertisement for 'MONTENZ' Lucidatrice. Text includes: 'Controllare la stabilità - Quando la lucidatrice Montenz è in funzione, appoggiando l'improprietario sul palmo della mano, si rileva la pectura stabilizzatrice...'. Features an image of the product and contact information: 'TREZZANO SUL NAVIGLIO (Milano) - Via Turati 14 MONTENZ la LUCIDATRICE che sostituisce le sappe'.

Annullato dopo tre anni un processo razzista

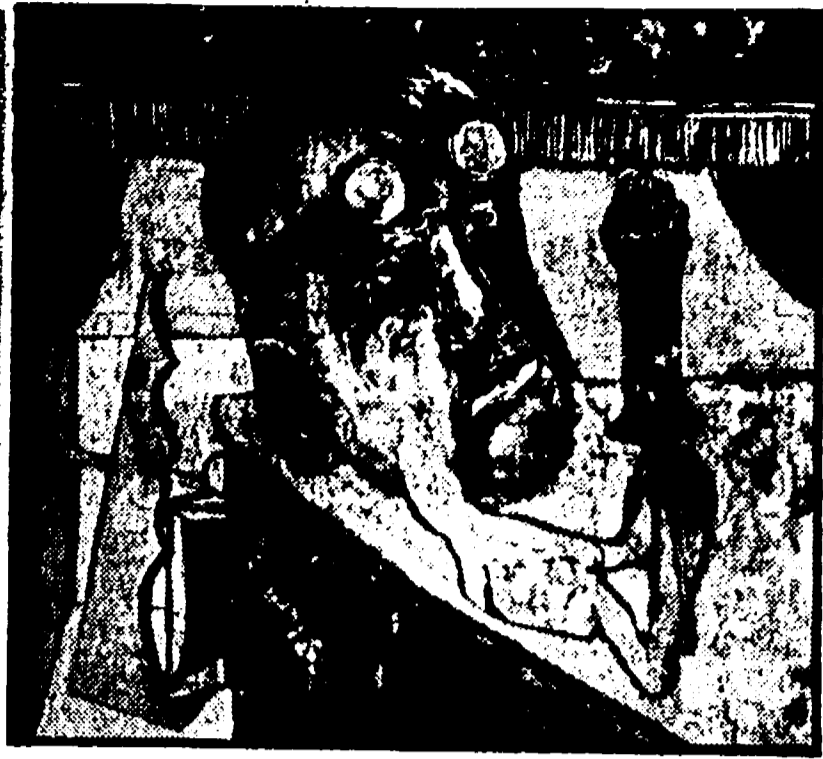
NEW ORLEANS. 4. Un ragazzo negro di 18 anni salì sulla sedia elettrica ed era stato condannato per omicidio: la corte d'appello annullò il processo di primo grado perché la giuria che aveva pronunciato il verdetto di colpevolezza aveva composto esclusivamente di uomini bianchi. La sentenza era stata una espressione dei pregiudizi razziali che animavano i giurati ed aveva suscitato l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale.

Mariner nei guai

PASADENA. 4. Si è verificato oggi un incidente tecnico alla sonda spaziale americana Mariner IV, che ritardato di 24 ore il tentativo di far scendere un razzo per raggiungere la rotta del Mariner portavoce vicino a Marte. L'inconveniente — il primo problema da lancio del razzo — è avvenuto proprio all'inizio della delicata manovra di correzione della rotta per compensare l'accelerazione del piccolo

Andrea Barberi

arti figurative



Una mostra di Sergio Vacchi alla «Nuova Pesa» di Roma

Il folto gruppo di pitture documenta la svolta radicale operata a partire dal 1960, dal singolare artista «informale» nella direzione di una giudicante pittura della realtà

Sergio Vacchi - «Omaggio a Morandi», 1964

mostre a Roma

«Paura e speranza» di Aldo Borgonzoni

Da alcuni anni Aldo Borgonzoni non esponeva a Roma. Le venti opere, tutte recenti, raccolte nella galleria Mariani...

trovo interessanti i quadri con le folle dei prelati che si muovono come fossero schiacciati da tanta responsabilità...



Aldo Borgonzoni - «Colori secchi»

L'ORO ANTICO DELLA VIOLENZA

Ricordate il lusso marco, l'opulenza sanguigna e tetra di ori velluti e sete, la sensualità funebre dei gesti e delle parole...



Sergio Vacchi - «In Italia», 1964

sa da Giuseppe Raimondi, uno dei presentatori della mostra assieme a Renato Barilli, Enrico Crispolti e Antonello Trombadori...

che si formasse una catena razionale con un senso storico del tempo e dello spazio. Già allora il colore-ambra di Vacchi a volte sembrava simulare la gola che sta dietro l'urlo o il ghigno abitudinario degli uomini del Potere...

guardino particolarmente quadri come Il telefono di Sebastiano, La colomba di questa pace, In Italia, Il trionfo dell'impero... E, se dovessi indicare il merito maggiore del compagno di Cinecittà, direi che consiste nell'aver proposto al Partito, coi suoi mezzi di stampa e propaganda...

Vivo successo di un'iniziativa della sezione del Partito a Cinecittà

Quaranta artisti disegnano un manifesto sulle lotte democratiche

Due mesi or sono, volendo rendere omaggio alla memoria di Palmiro Togliatti, la sezione del Partito di Cinecittà...

La giuria (Sandro Curzi, Giuseppe Chiarante, Ornello Colasanti, Mario De Michelis, Antonio Del Guercio, Dullio Morosini e Dario Miacchi) ha avuto un compito difficile e per l'alto livello generale della mostra e per la varietà dei bozzetti, alcuni tipicamente per manifesti altri più disegnativi e suscettibili di diversi sviluppi...

Per le spiccate qualità di manifesto la giuria ha segnalato le opere di Dimitri Plescan (Cresce l'interesse imperialista per il Sud-Est Asiatico), Giuseppe Guerreschi (No) ed Ennio Calabria (Lo spazio dell'uomo)...

Tornabuoni all'Obelisco



Lorenzo Tornabuoni è tornato ad esporre a Roma. La sua bella mostra alla «Galleria dell'Obelisco», al 146 di via Sistina, riunisce dipinti e disegni recenti ed è presentata dal pittore Matta Echaurren...

I « frammenti capitolini » di Franco Angeli

Roma, capitale d'Italia: città ministeriale barocca clericale, capitale politica cattolica cinematografica governativa... È il tema trattato, con emblemi, da Franco Angeli...

chi, l'ambiguità dell'emblema fra ufficialità e mostro è un risultato plastico più personale di Angeli. «Frammenti capitolini» ha titolato questi suoi fogli il pittore e di frammenti si tratta che, fuori dal contesto usuale, fuori anche dalla memoria e dai miti, mettono in truce evidenza quello che è nascosto o camuffato...

mostre a Milano

Il tema dell'integrità nella pittura di Alfredo Biletto

Alfredo Biletto, un giovane sulla trentina, si è presentato sulla trentina, si è presentato con una « personale » alla Galleria Pater, in Via Borgonuovo 10...

la sua produzione più recente, pur mantenendo intatta, com'è giusto, la consumata perizia della mano, si dimostra capace di preoccupazioni vive, che lo spingono a rompere gli schemi formali in cui pareva che potesse ormai adagiarsi soddisfatto...

Ma quel che più conta è che egli parte da un nucleo poetico che è certamente suo, a cui cerca di dare perspicuità stilistica, definizione non approssimativa. I suoi quadri risultano perciò dipinti con approfondita coscienza dei problemi, esenti da ogni frettelosità e sbrigività...

m. d. m.

la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

Si conclude oggi la protesta negli atenei promossa dall'UNURI

Gli studenti hanno risposto



Dal Viet Nam al Congo

Sono passati alcuni giorni dall'atto di aggressione al Congo e dalla montatura propagandistica che l'ha accompagnato e già sono rimasti in pochi coloro che in occidente si mostrano disposti a prendere per buona la giustificazione belga-americana dell'intervento. Quello che risulta sempre più chiaro è la brutalità dell'attacco imperialista (si parla di oltre 10.000 congolesi massacrati) e l'accentuarsi della presenza militare e della politica colonialistica del Belgio e degli Stati Uniti i quali visti ormai inutili i tentativi di « pacificazione » del fantoccio Ciombé sono ricorsi all'intervento diretto nell'estremo tentativo di difendere i loro enormi interessi economici in questa parte del mondo.

Per buona pace dell'on. La Malfa e dell'on. Saragat i paras del socialdemocratico Spaak trasportati da aerei americani hanno tentato di recuperare alla « civiltà occidentale » quella parte del Congo che l'aveva rifiutata. La situazione è comunque ancora aperta e concreta sono le possibilità dei partigiani congolesi di rintuzzare o come minimo, di limitare le conseguenze della aggressione imperialista.

E' certo comunque che l'aggressione al popolo congolese non è un fatto limitato ma si inquadra in un contesto che segna l'ulteriore accentuarsi dell'aggressività imperialista, in particolare dell'imperialismo americano che già aveva creato gravi motivi di tensione e pericolo per la pace nel mondo con il tentativo operato nell'agosto scorso di estendere l'aggressione al popolo sud vietnamita, alla repubblica del Vietnam del nord. Un proposito questo più che mai valido per gli americani, come risulta dalle ultime riunioni avute da Johnson a Washington con l'ambasciatore del Vietnam del sud gen. Taylor e, come testimoniano le ultime incursioni aeree sul territorio della Repubblica nord vietnamita.

Ci troviamo, quindi, di fronte a due situazioni, quella del Congo e quella del Vietnam del Sud in cui l'imperialismo, visti inutili i tentativi di risolvere politicamente a proprio favore la situazione, non ha esitato a ricorrere all'intervento militare diretto. Sono cose queste su cui è opportuno riflettere.

Il fatto è che ci troviamo di fronte a

impostazione tesa ad impedire, anche con l'intervento militare diretto, qualsiasi iniziativa autonoma che delinei nei diversi paesi una prospettiva diversa da quella dell'insediamento puro e semplice del sistema economico e politico del « blocco occidentale ». Una impostazione quindi che oggettivamente spinge a sanzionare, con tutti i mezzi lo statu quo e la divisione del mondo in sfere d'influenza. Per questo è opportuno prendere coscienza del fatto che gli avvenimenti del Congo e del Vietnam si collocano in una prospettiva strategica dell'imperialismo tesa a dare il « suo » contenuto alla politica di coesistenza pacifica.

Lasciare mano libera agli autori delle aggressioni nel Vietnam e nel Congo significa obiettivamente sollecitare il prevalere delle forze peggiori all'interno dei gruppi imperialisti, di quelle forze cioè che non volendo impostare una politica di autentica competizione si affidano ad un malinteso significato della politica di coesistenza per cui ogni intervento soffocatore della libertà e della indipendenza sarebbe loro lecito.

Oltre la risposta che viene dal movimento democratico all'aggressione imperialista ai popoli del Congo e del Vietnam è più che mai opportuno vedere quali sono i compiti che in questa nuova fase di coesistenza tra sistemi spettano al nostro movimento per sviluppare la lotta contro l'imperialismo. Vedere cioè, in un rifiuto della concezione statica della politica di coesistenza, com'è possibile sviluppare nel mondo un processo rivoluzionario teso sempre più ad individuare le basi sulle quali saldare una politica tra la lotta e le prospettive rivoluzionarie del proletariato dei paesi ad alto sviluppo capitalistico, i paesi socialisti e le masse protagoniste della rivoluzione coloniale ant imperialista.

Si tratta in breve di contestare il disegno imperialista sulla politica di coesistenza. Questo è possibile con il richiamo al coordinamento di tutti i momenti della rivoluzione; è possibile con l'internazionalismo. Un problema di fondo questo che ci impegna in prima persona e di cui non si può neanche per un istante prescindere nell'affrontare il problema dell'unità politica della classe operaia in Italia, per non parlare dell'unità organica in un solo partito.

Franco Petrone

«no al piano Gui»



PALERMO — La Facoltà di Architettura occupata dagli studenti

Si conclude oggi lo sciopero che per tre giorni ha visto mobilitato, in una massiccia protesta, tutto il mondo della scuola e della cultura del nostro paese contro il piano Gui. L'azione, promossa dall'Unuri e sostenuta da tutte le organizzazioni politiche e studentesche democratiche, ha avuto piena riuscita in tutte le città sedi di Università e di istituti superiori. Nel corso di queste giornate di agitazione si sono svolti numerosi dibattiti, tavole rotonde e assemblee che hanno richiamato l'attenzione di migliaia di studenti universitari e medi. A Palermo lo sciopero è iniziato sin da lunedì con l'occupazione da parte degli studenti della sede centrale dell'Università e della Facoltà di architettura.

All'indomani del voto del 22 novembre, discriminato sostanzialmente anche dal problema della scuola, è questa una prima, chiara e robusta risposta degli studenti italiani al piano governativo che, conservando nel loro complesso le strutture del sistema scolastico nega un indirizzo democratico e di radicale rinnovamento per la scuola italiana.

Lo sciopero e le iniziative concrete che ad esso seguono e seguiranno fanno cadere così anche l'alibi, di cui il governo di centro-sinistra si è sino ad ora servito, secondo cui alla protesta e alla denuncia non facevano seguito proposte concrete e alternative ai piani stessi. Già nel corso della manifestazione nazionale per l'Università, tenutasi a Roma il 16 novembre scorso, l'UNURI faceva conoscere al governo e all'opinione pubblica italiana le critiche e le proposte alternative al piano Gui. Oggi queste proposte si sostanziano e si precisano ancora meglio nel corso dell'agitazione.

Tali critiche e proposte sottolineano preliminarmente la mancanza di impostazione organica e di coraggio sufficiente che le linee del piano Gui dimostrano, soprattutto per ciò che concerne le riforme strutturali, la affermazione concreta di democrazia e di autonomia per la scuola e l'Università italiana. Particolarmente grave appare pertanto l'affermazione contenuta nella relazione del ministro Gui sull'autonomia della Università, sostanzialmente svuotata dalla motivazione che è lo Stato che crea, riconosce e finanzia le Università e attribuisce valore giuridico ai titoli che in esse si conseguono. Ora è chiaro che sino a che rimarrà nelle mani dei Professori di Ruolo la gestione del governo universitario, con allargamenti puramente consultori agli studenti, e alle altre categorie di docenti non si potrà parlare e non vi potrà essere nell'università nessuna democrazia e nessuna autonomia reali.

Altri aspetti fondamentali del problema sono quelli relativi alla spesa per l'Università e la ricerca, della scuola secondaria, della funzione dei Dipartimenti, del diritto allo studio, delle forme di assistenza. Per la spesa, mentre si scopre tutta l'insufficienza degli stan-

ziamenti previsti, si denuncia il carattere generico e frammentario delle previsioni e il grave fatto che soggetto della programmazione resta sostanzialmente l'autorità ministeriale invece che le comunità universitarie, cui democraticamente partecipano tutte le componenti.

Altrettanto precaria è la funzione dei Dipartimenti, la cui costituzione non è tra l'altro resa obbligatoria. Questa obbligatorietà deve invece esserci, essa dovrà basarsi appunto sul raggruppamento funzionale di tutti gli Istituti

e disciplina aventi un indirizzo omogeneo ed affinità scientifica. I dipartimenti dovranno essere la nuova entità amministrativa dell'Università e in quanto tali in grado di elaborare autonomamente la politica della spesa. Ciò consente, opportunamente, di trasferire i poteri decisionali dalle mani di un singolo, il Professore, a quelle di un collettivo altamente rappresentativo e idoneo.

Fortemente critico è, ancora, il discorso sulla scuola secondaria e sulla sua struttura, in quanto questa mantiene, nei propositi del Piano, la strozzatura fondamentale del mondo scolastico che seleziona immediatamente la popolazione studentesca a livello secondario, e condiziona una piena utilizzazione di tutte le energie intellettuali presenti nella società.

Carente, anche per quanto riguarda il diritto allo studio, si dimostra il piano Gui che, al di là di una generica enunciazione, in sede di previsioni di spesa rivela una insufficienza tale da non consentire, nei fatti, un regolare soddisfacimento delle esigenze dei prossimi anni. Il piano stesso, infine, trascura i provvedimenti della cosiddetta assistenza generalizzata (alloggi, mensa, cooperazione libraria, assistenza sanitaria ecc.) che acquisiranno ancora più importanza in previsione di un aumento degli effettivi scolastici a livello universitario.

Nella sostanza e per sommi capi, sono queste le proposte che gli studenti italiani avanzano ed è per una loro sostanziale affermazione che si sono battuti in questi giorni di sciopero. Il governo di centro-sinistra non potrà a lungo sottrarsi al compito di dare piena soddisfazione, così come gli studenti chiedono, ai problemi della scuola italiana. Nulla vale, da altra parte, che i socialisti si sottraggano in Parlamento ad un dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione e più in generale sui problemi della scuola.

Noi riteniamo che molti componenti i partiti della maggioranza governativa non condividano questo piano. Le sue linee generali di riforma. E' per ciò auspicabile che nella lotta di questi giorni si inseriscano nuove forze, in grado, con la loro ferma volontà, di modificare radicalmente questo piano e aprire nuove prospettive democratiche di sviluppo per la scuola italiana.

In tutte le sedi universitarie la protesta contro il piano Gui ha trovato gli studenti uniti in un fronte comune. NELLA FOTO: Un momento della protesta dinanzi all'Università di Napoli.

Proseguono in tutta Italia le manifestazioni di protesta contro l'intervento dei paras belgi nel Congo e di solidarietà con gli eroici patrioti congolesi che si battono per l'indipendenza e la libertà.

I giovani si trovano in prima fila per affermare i valori della libertà e della democrazia: comizi di protesta, assemblee, dibattiti, manifestazioni sono all'ordine del giorno in ogni città.

Dal suo canto la polizia del centro-sinistra interviene arrestando e assalendo i democratici che, pacificamente, dimostrano nelle piazze. Nella foto: la manifestazione unitaria organizzata dai giovani democratici fiorentini.

Tesseramento 1965

Calabria 64%

In Calabria la campagna di tesseramento e reclutamento alla FGCI sta dando dei risultati senz'altro soddisfacenti, almeno per quanto riguarda il numero degli iscritti e dei reclutati alla data odierna. Due dati sostengono questa valutazione: il fatto che le federazioni calabresi si trovino già al 64,4% degli iscritti del '64, e quindi in testa nella graduatoria delle regioni, e che rispetto alla stessa data dello scorso anno registrino un superiore incremento di iscritti e di reclutati e quindi un notevole vantaggio per il raggiungimento del 100%.

Questo obiettivo i compagni della Calabria si sono impegnati a raggiungerlo entro il 31 dicembre. Già nel corso delle 4 giornate nazionali per il tesseramento e reclutamento alla FGCI e al Partito, i dirigenti giovanili delle federazioni calabre avevano programmato un vasto piano di lavoro, che si articolava in gruppi di attivisti a livello di circolo impegnati in un lavoro capillare di tesseramento.

In particolari zone, come in quella di Crotona, il maggior lavoro è stato svolto nelle campagne, dove appunto si riscontra un alto numero di tesserati e reclutati. Numerosi sono in queste zone i circoli che hanno raddoppiato e addirittura triplicato gli iscritti.

Occorre tener conto criticamente di certe possibilità di successo nel tesseramento; è questo un discorso valido se si considerano questi risultati alla luce delle recenti elezioni che presentano in Calabria, elementi non soddisfacenti. I nostri compagni dovranno perciò sviluppare, sin da ora e nel pieno della campagna di tesseramento, come contributo necessario al pieno successo della stessa, un vasto dibattito nella FGCI e nel Partito, e rivolto alle altre forze democratiche, perché si analizzino e si superino le cause negative che per molto tempo hanno ritardato e ritardano la preminente lotta per la riforma agraria e la rinascita generale del meridione.

Che nuove centinaia di giovani e ragazze meridionali entrino per la prima volta nelle file della FGCI è un fatto altamente positivo; ma occorre proprio in questo momento, e a maggior ragione, comprendere tutti i limiti della nostra linea e della nostra azione politica e saperli superare proprio per dare a queste nuove leve comuniste un valido strumento, la FGCI e il Partito, che più rapidamente e consapevolmente le sappia impegnare nella battaglia democratica e socialista che stiamo conducendo.

LA CITTA' FUTURA

da mensile degli studenti comunisti diventa organo politico della FGCI

IL PRIMO NUMERO DELLA NUOVA SERIE

ESCE IL 15 DICEMBRE

SPAGNA

SALVIAMO CARLOS ALVAREZ

Il regime franchista intende commettere una nuova ingiustizia contro un giovane poeta democratico il cui unico « delitto » è stato quello di aver denunciato pubblicamente che la esecuzione di Julian Grimau — eroe del popolo spagnolo — fu un crimine commesso da Franco e dalla sua cricca.

Il giovane poeta Carlos Alvarez, collaboratore di vari periodici e riviste spagnole, infatti, è stato recentemente giudicato da un Tribunale di Madrid, con l'accusa di avere scritto, il 10 maggio del 1963, un documento in cui segnalava, a tutti i periodicisti madrilani e ai corrispondenti stranieri, che il vero significato dell'assassinio di Julian Grimau, era da ricercarsi, soprattutto, nel senso di vendetta e nello evidente desiderio di fare perdurare lo spirito della guerra civile; motivi che sono alla base della dittatura franchista. Nel corso del processo Carlos Alvarez ha vigorosamente

denunciato di nuovo il crimine che a suo tempo il governo commise, e cioè l'uccisione del compagno Grimau, aggiungendo che il Tribunale che condannò Grimau era incompetente. E' noto, infatti, che a processo Grimau avvenuto risultò che il magistrato non aveva i titoli sufficienti richiesti per emettere sentenze.

Carlos Alvarez per aver ribadito queste cose è stato accusato immediatamente di « ribellione militare ». E lo stesso Tribunale che condannò Julian Grimau, sentendo leso l'onore ha chiesto un nuovo processo adottando la formula del « consiglio di guerra », senza diritto, cioè, ad alcuna difesa, senza l'assistenza di un avvocato, senza nessuna garanzia legale.

Scaturiscono con tutta evidenza da questa nuova, drammatica situazione, alcune considerazioni: sono 25 anni, infatti, che la guerra civile è terminata, sono 25 anni che

Franco propaga la pace, mentre le galere sono piene di democratici, di cattolici e comunisti che lottano contro il regime franchista. Ora si pretende di processare un giovane per il delitto di opinione, trascinandolo dinanzi ad un consiglio di guerra.

Si tratta di un nuovo crimine che tutti devono condannare: bisogna salvare dalla galera Carlos Alvarez!

La gioventù comunista di Spagna ha invitato, nei giorni scorsi, i giovani di tutto il mondo ad intensificare la loro azione di solidarietà, con la gioventù spagnola, a portare avanti la protesta per questo attentato alla dignità umana. La vita di Carlos Alvarez deve essere salvata: è un impegno che devono prendere qui in Italia tutti i giovani democratici.

Ordini del giorno, telegrammi, lettere di protesta vanno inviati al: Ministero della Giustizia, Madrid (Spagna).

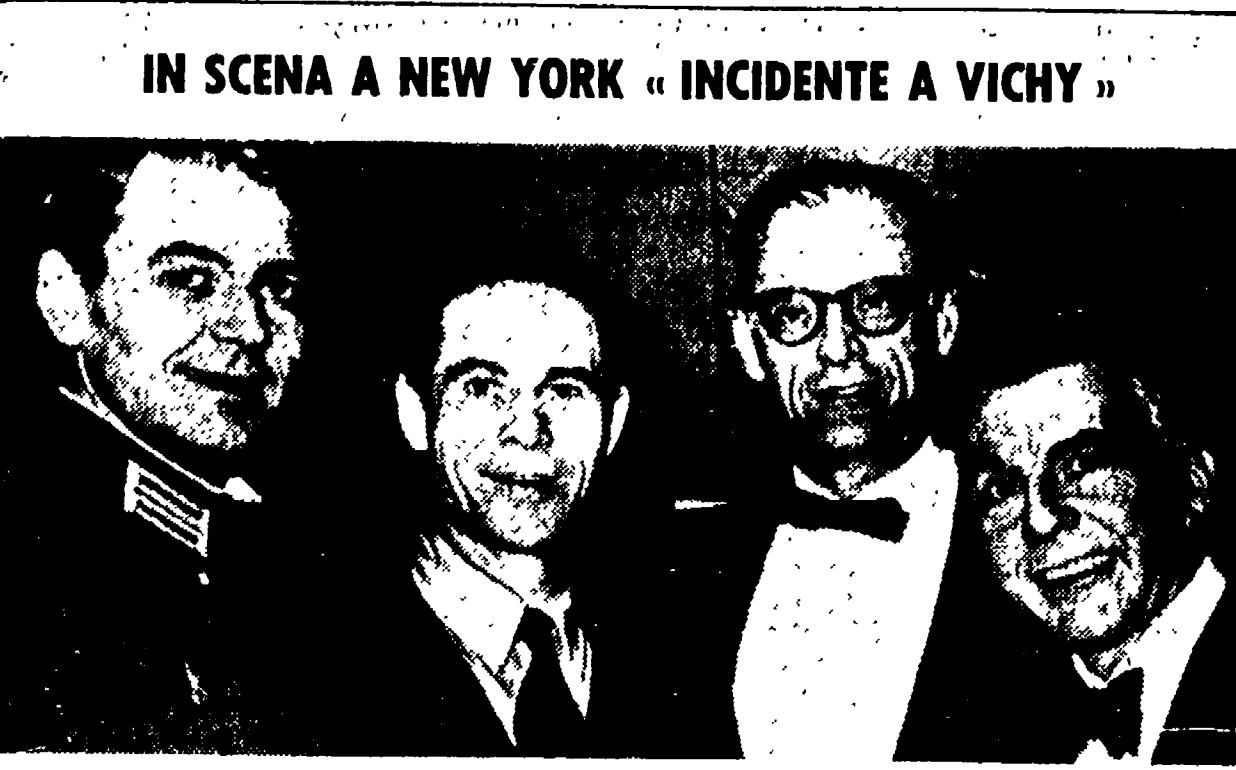
Sospesa l'agitazione dei dipendenti degli Enti lirici

« Questa qui, quello là » all'Eliseo

Stasera all'Opera « Vesperi siciliani »

Franca Valeri e i guai dell'impegno

Stasera il Teatro dell'Opera di Roma avrà la sua serata inaugurale con « Vesperi siciliani » di Verdi, e da oggi i dipendenti degli Enti lirici riprenderanno il loro posto di lavoro.



IN SCENA A NEW YORK « INCIDENTE A VICHY »

Questa volta Miller ha fiducia nell'uomo

NEW YORK, 4. È andato in scena al Repertory Theatre di Lincoln Center il nuovo dramma di Arthur Miller, Incidente a Vichy.

Un uomo di mezza età, limitatosi per il più lungo corso della vita matrimoniale ad echiare le parole di Anna, si trova a doverne, con un po' di coraggio, un po' di concretezza, tranquillità, solidarietà, una buona società, sente crescere in sé inopinatamente un'ambizione che lo porta a una mazzetta evidenzia, figure e situazioni domestiche — trova il produttore che gli serve, si accinge a una vita di lavoro, di stenti, di fatiche, di angosce, di angosce, di angosce.

Questa qui, quello là: mimando il parlar quotidiano di certa borghesia, soprattutto milanese, Franca Valeri definisce, sin dai temi della sua nuova commedia, che si dà con successo all'Eliseo di Roma: il dissidio, la frattura, l'incomunicabilità, le sue volute, ma con quella cultura di ricerca, di svolgersi nella prospettiva di una intagine apparentemente scherzosa, tra ironica e burlesca, ma pur non quella schizofrenia e ambigua ombreggiatura, sulle conseguenze delle mal applicate, o tardive, ambizioni.

le prime

Musica Rubinstein a Santa Cecilia

All'ultimo momento sono arrivati due studenti — uno francese, l'altro inglese — a cercare biglietti per sentire Arthur Rubinstein. Avevano da spendere seimila lire in due, ma c'erano soltanto biglietti da seimila lire ciascuno.

Cinema Il servo

Servi e padroni (o almeno certi servi e certi padroni) vivono nell'Inghilterra di oggi in rapporti anacronistici, che risalgono al diciottesimo secolo: questo il mio punto di partenza, così disse il regista americano — ma esule in Gran Bretagna — Joseph Losey, lo scorso anno a Venezia, illustrando la sua scorpioneata opera cinematografica, che giunge ora su nostri schermi.

Controsesso

« Scherzo in tre atti », al centro del quale si colloca il problema di un uomo che si divide tra due donne. È solo con una scintilla di vita avrebbe dovuto costituire il vero nucleo, ma che nelle dimensioni attuali, è un po' troppo, è un po' troppo smozzicato e allusivo di un gergo macabro, inteso attorno alla figura d'un insegnante di provincia, il sempre bravo « P. Valeri », piccolo Humbert Humbert all'italiana, la cui perversa erotomania è sostenuta e avallata da nostalgici e spauriti.

S.O.S. Naufragio nello spazio

Gli affezionati della fantascienza troveranno in questa nuova fatica di Byron Haskin (suo sono La guerra dei mondi e Della Terra alla Luna) motivi di interesse, specie nel primo tempo. Il naufrago è il comandante di un'astronave alla deriva che si è catapultato su Marte.

Rai V contro programmi canale

Macchiette scontate. Anche ieri sera la televisione ci ha mostrato quale sia la sua concezione della democrazia parlamentare. In Parlamento, secondo la TV, chi ha voce, chi conta, sono i ministri: i deputati, e in particolare quelli dell'Opposizione, ci stanno solo per figura.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35. Corso di lingua tedesca: 6:30; il nostro buongiorno: 10:30; La Radio per le Scuole: 11; Passeggiare nel tempo: 11:15; Aria di casa nostra: 11:30; Rimsky-Korsakov: 11:45; Musica per archi: 12; Gli amici della musica: 12:20; Arlecchino: 12:55; Chi vuol esser lieto...: 13:15; Carillon: 13:25; Motivi di sempre: 13:55; 14; Trasmissioni regionali: 14:25; Bologna: in concerto internazionale di calcio Italia-Danimarca: 16:15.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30; Musica del mattino: 8:40; Santa Rossella Masseglia Natali: 8:50; L'orchestra del mondo: 9:15; Ritratto-fantasia: 9:35; Così fan tutti: 10:35; Le nuove canzoni italiane: 11; Il mondo di lui: 11:05; Buonumore in musica: 11:35; Due bene: 11:40; Il portacanzoni: 12:05; Radiotelefonia 1965: 12:05-12:20; Orchestra sinfonica: 12:20-13; Trasmissioni regionali: 13; Appuntamento alle 13; Taccuino di Napoli: 14:15; Concerto di Silvano Grappelli e il suo complesso: 14:45; Applausi a...: 20:25; I ricordi dimenticati - radiodramma di Silvano Rappagetta: 21:15; Stephan Grappelli e il suo complesso: 21:30; Canzoni e melodie italiane: 22; Musica tira corde internazionale di calcio Italia-Danimarca: 16:15.

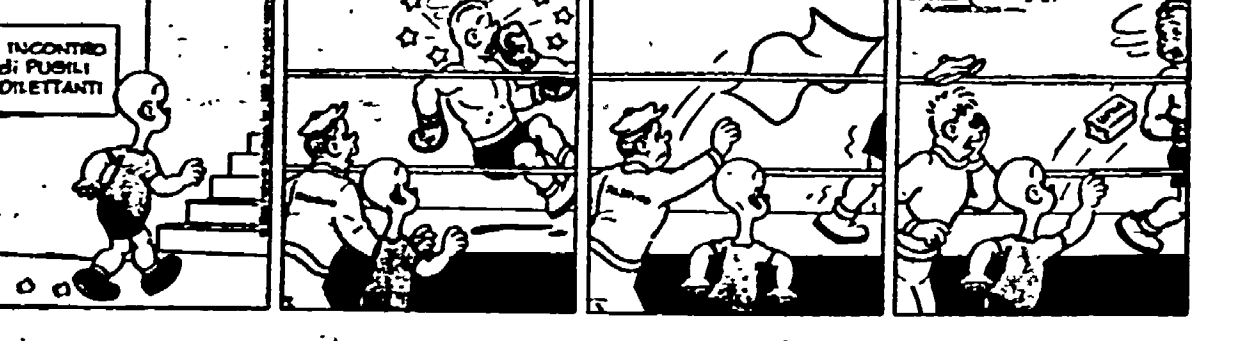
Radio - terzo

18:30: La Rassegna; Letteratura italiana: 18:45; Nikolai Miaskowski: 19; Orientamenti critici: Il neotomismo

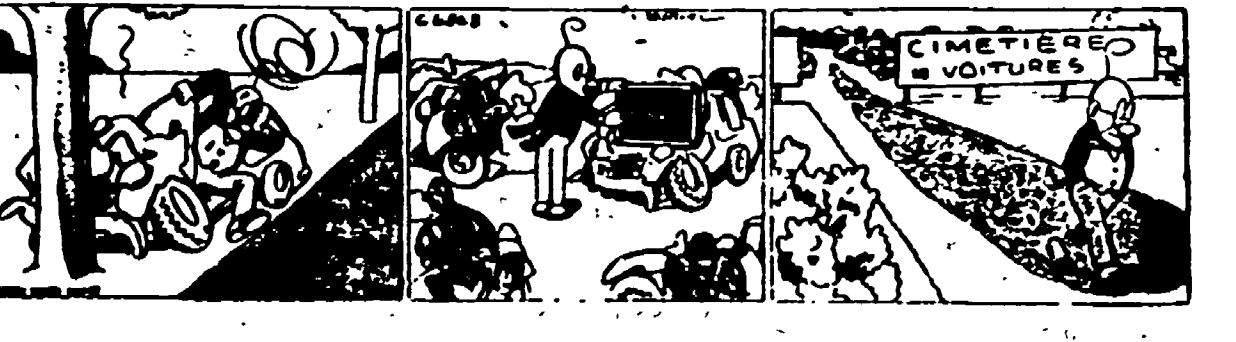
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorff



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Dibattito sullo Stabile

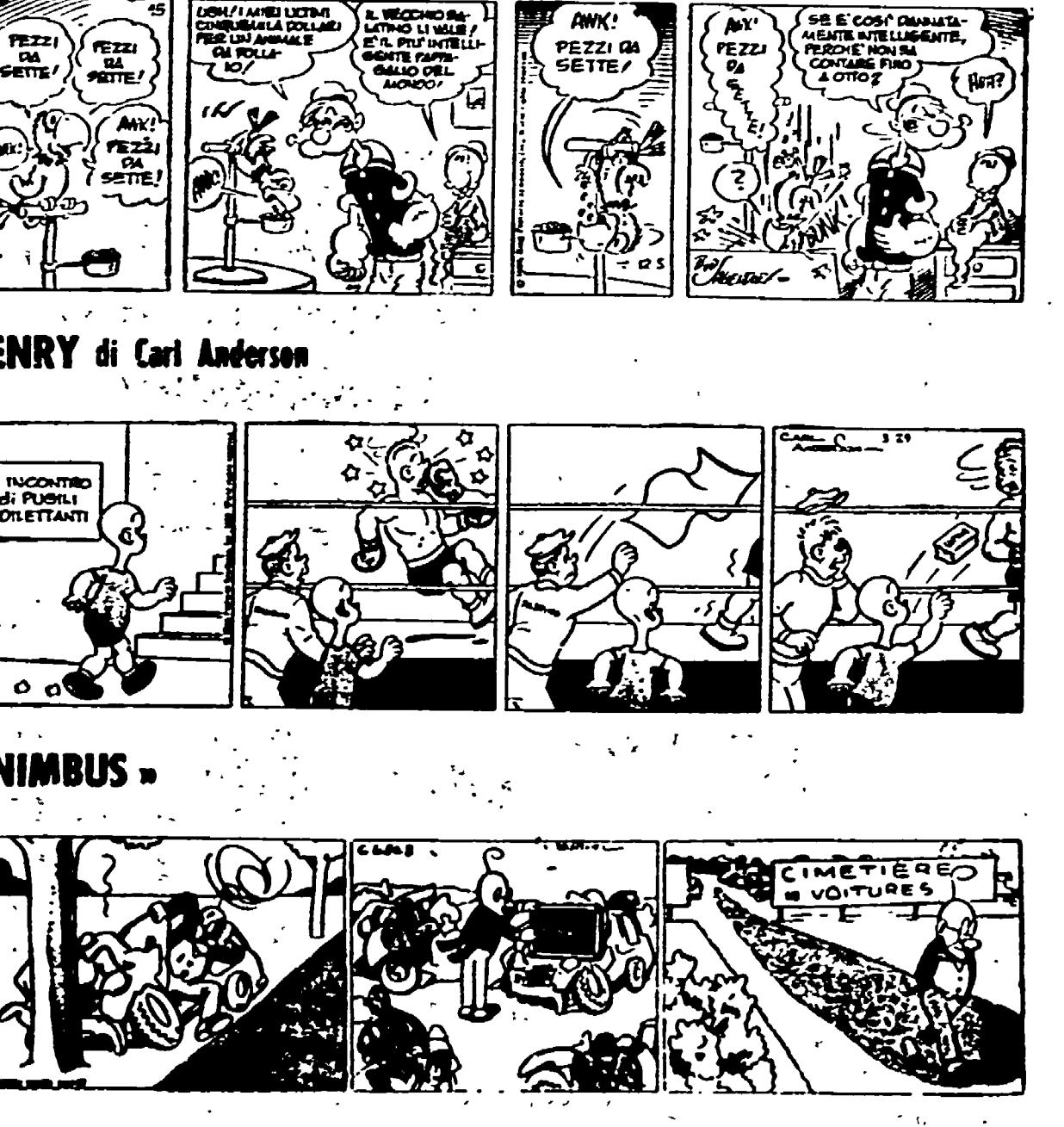
Questo pomeriggio alle 17.30, il Teatro Stabile di Roma avrà un incontro-dibattito sul tema: « Il Teatro Stabile di Roma », manifestazione che sarà presieduta dal dott. Bruno Widmer e moderata dal direttore del Stabile, Vito Pandolfi e del teatro stampa romana.

Cinema Il servo

Servi e padroni (o almeno certi servi e certi padroni) vivono nell'Inghilterra di oggi in rapporti anacronistici, che risalgono al diciottesimo secolo: questo il mio punto di partenza, così disse il regista americano — ma esule in Gran Bretagna — Joseph Losey, lo scorso anno a Venezia, illustrando la sua scorpioneata opera cinematografica, che giunge ora su nostri schermi.

S.O.S. Naufragio nello spazio

Gli affezionati della fantascienza troveranno in questa nuova fatica di Byron Haskin (suo sono La guerra dei mondi e Della Terra alla Luna) motivi di interesse, specie nel primo tempo. Il naufrago è il comandante di un'astronave alla deriva che si è catapultato su Marte.



In cui si parla di un nobile marchese

TEATRO ALECCHINO
Via S. Stefano del Cacco 18
Telefono 688 569

ESPERO (Tel. 893.906)
Duello nel Texas, con R. Harrison e rivista Dino Valdi A

CINEMA
Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Voglio essere amata in un letto d'ottone, con D. Reynolds (alle 15.15-16.20-22.50) A

schermi e ribalte

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Non mandarmi fiori, con Doris Day (ap. 15, ult. 22.50) SA

Il sigillo che appalona
Le storie di Altiel del film

AURORA (Tel. 393.269)
Quotica che scotta, con C. Steiner (Tel. 755.416)

ORIENTE
Duello a passo indiano
OTTAVIANO (Tel. 358.050)

LIVORNO
Romolo e Remo, con S. Reeves (SM)

SALA ERITREA
Il guascone, con G. M. Canale (SM)

Boncompagni-Ciccolini all'Auditorio

Domeni, alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la giuria d'abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia concerto (tagli n. 9) diretto da M. Ello

Oggi inaugurazione all'Opera

Oggi, alle 21, ha luogo l'inaugurazione della stagione 1964-65 con «I vespri siciliani» di Verdi

Serata ARCI con «Bella ciao»

Lunedì 7 dicembre alle 21.15 al Teatro Goldoni serata ARCI con «Bella ciao»

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21.15 teatro Olimpico concerto con orchestra

TEATRI

ALECCHINO
Lunedì alle 22 la Cia Giovani Attori Associati presenta lo spettacolo di F. Alfidi, G. Mauri...

TEATRO DEI RAGAZZI

(Al Ridotto Eliseo) alle 16.15 «Le venturine di Volpone» di Volpino

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Inaugurazione di un museo di cera di Londra

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306)
I giganti di Roma e rivista Scandallissimo

TEATRO DELL'OPERA

SABATO 5 DICEMBRE - Ore 21
INAUGURAZIONE

I VESPRI SICILIANI di G. VERDI

DOMENICA 6 DICEMBRE - ORE 17
REPLICA IN ABBONAMENTO DIURNO

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 830.728)
Il mistero del castello, con N. Wilman (Tel. 727.193)

TERZE VISIONI

ACILIA (di Acilia)
Jeff Gordon diabolico detective con E. Costantine (Tel. 330.212)

TERZE VISIONI

ACILIA (di Acilia)
Jeff Gordon diabolico detective con E. Costantine (Tel. 330.212)

TERZE VISIONI

ACILIA (di Acilia)
Jeff Gordon diabolico detective con E. Costantine (Tel. 330.212)

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO
Riposo
AVILA
Taur e della forza bruta A



Il produttore Martin Goshel all'aeroporto di Fiumicino. Il noto produttore americano sta preparando un film per la Metro-Goldwyn-Mayer sulla vita di Oskar Schindler...

Lettere all'Unità

Passano alle minacce contro i ferrovieri
Cara Unità, sono un ferroviere iscritto al PCI e vi chiedo di pubblicare queste poche righe...

Chiedono solidarietà per i 15.000 prigionieri politici dell'Iraq
Cara Unità, siamo un gruppo di giovani socialisti arabi che studiano in Italia e scriviamo questa lettera per attirare l'attenzione su un fatto molto importante...

Il risultato l'hanno visto
Caro compagno Alcega, ho notato che la televisione italiana ha «troué» la campagna denigratoria antisovietica esattamente il giorno 22 novembre...

Advertisement for VITTADELLO clothing, featuring the slogan 'Dono più bello? ...CONFEEZIONI VITTADELLO' and listing various retail locations across Italy.

Fabbri stavolta ne ha combinate di tutti i colori

LA NAZIONALE DELL'ASSURDO

ITALIA

| | | | | |
|---------|-------------|------------|------------|-------------|
| | Negri | | | |
| | Robotti | Facchetti | | |
| | Trapattoni | Janich | Lodetti | |
| Mora | Bulgarelli | Di Giacomo | Rivera | Pascutti |
| | | | | |
| Enoksen | Thorst | Madsen | Berg | Sondergaard |
| | Petersen II | K. Hansen | Petersen I | |
| | G. Hansen | Hartwig | | |
| | Nielsen | | | |

DANIMARCA

ARBITRO: Malka (Germania) - Segnalinee Fork eScepe.



La nazionale italiana. Da sinistra in piedi: ROBOTTI, RIVERA, JANICH, FACCHETTI, NEGRI. Da sinistra accosciati: DI GIACOMO, MORA, BULGARELLI, LODETTI, TRAPATTONI e PASCUTTI.



GIUSEPPE LINZALONE cerca il rilancio e affrontando Lino Mastellaro dal quale è stato battuto tre volte da dilettante.

stasera a Pesaro

Mastellaro o Linzalone?

Giuseppe Linzalone affronterà stasera, a Pesaro, Lino Mastellaro. L'incontro è assai importante per entrambi e si prevede il più alto ed aperto. Il pesarese sul ring amico e davanti a un pubblico che farà un tifo matto per lui, spera di affermarsi per entrare nella scialata alla corona del "pluma", categoria nuova per lui. Il suo compito tuttavia non sarà facile perché Mastellaro è più tecnico e perché salirà sul ring con il vantaggio psicologico di aver spuntato sul pesarese per ben tre volte da dilettante: l'ultima nella finale dei campionati italiani, a Roma in una selezione preolimpica nel 1960 e ancora a Pistoia in una rassegna fra azzurri, per battere l'avversario Linzalone ha un solo modo: attaccarlo subito, con molta decisione e con la lotta con continuità e sul filo dell'alto ritmo per tutte e dieci le riprese. Il trita, insomma, per Linzalone di non dar respiro all'avversario, di «lavorare» duramente al corpo doppiando i colpi al viso e non farsi «pescare» d'incontro. Se ci riuscirà potrebbe cominciare bene la sua nuova carriera; diversamente sarà Mastellaro a spuntarla. Ecco il programma della riunione (ore 21,15):

PROFESSIONISTI - Pluma: Lino Mastellaro (Candiana) e Giuseppe Linzalone (Pesaro) in 10 r. - Superleggeri: Luigi Farina (Napoli) e Mario Luzzi (Pesaro) in 8 r.

DILETTANTI - Mediomaximi: Sotia (Venezia) e Rosati (Mole Bonelli) - Pesaro: Marchia (Mar. Mili), e Mancini (M.B.P.). - Welter: Torri (M. Ercilio) e Marzulli (M.B.P.). - Superleggeri: Simon (Mar. Mili), e De Pace (M.B.P.). - Gallo: Minzioni (Mar. Mili), e Mattioli (M.B.P.). - Pluma: Mancini (A. J. Fano) e Stefaneli (M.B.P.). - Welter: Buonamiche (Montecchio) e Raspagli (M.B.P.). - Mosca: Pieroni (Montecchio) e Marangoni (M.B.P.).

Mandato a monte l'incontro con Folledo per un improvviso attacco influenzale. Ray Sugar Robinson non ha tuttavia trascurato gli affari così si è impegnato per un nuovo scontro a Parigi (dopo un laschetto in USA) il 10 dicembre contro Bruno Visintin. Il match con il campione d'Europa sarà uno scontro fra «vecchiacci» del ring che forse dovranno sobbarcarsi alcuna spesa del momento dei combattenti, ma che dovrebbe risultare assai interessante sul terreno della «esibizione» tecnica.

Sivori attore autobiografico
Il calcio al cinema: Omar Sivori ha firmato nei giorni scorsi un contratto con una nota casa cinematografica e si presenterà presto al cinema in alcune scene di un film che narra la sua vita. Il primo tempo sarà girato in Argentina, nel luogo dove Sivori si laureò campione, e il secondo in Italia, a cominciare dal momento del suo arrivo alla Juventus. La regia del film sarà affidata al giovane regista Enzo Dattola che si varrà della collaborazione di noti attori del cinema italiano e straniero. Le riprese sono inizio nel prossimo mese di marzo.

Si alleneranno!

Ai danesi non interessa il risultato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 4. Il calcio è un gioco imprevedibile. Proprio per ciò, domani può essere che la Danimarca costituisca una piacevole sorpresa, ma per ora è lecito avere in proposito qualche dubbio, anche perché pare che questa trasferta in Italia i danesi l'abbiano presa con non troppe preoccupazioni. L'altra parte - gli atleti tecnici non si fanno eccessive illusioni sull'esito del match. Significative in proposito alcune dichiarazioni del segretario generale della Federazione danese, Erik Hyldstrup, il quale ci ha dichiarato: «Domani si troveranno di fronte la più forte nazionale dilettante, e la più forte nazionale di professionisti; quindi, che si vuole». «Altra - facciamo osservare al dirigente - gli rassegnati alla sconfitta?». «Basta non essere seppelliti sotto una valanga di reti, per il resto fin da adesso vi dico che il punteggio finale non ci interessa, l'importante è che dalla prova della nostra formazione scaturiscano confortanti indicazioni». «C'è da dire, a questo punto, che la nazionale danese è veramente composta da tutti dilettanti: sono studenti, «chef d'albergo», operai, che giocano al calcio senza perdersi stipendi particolari; ottengono soltanto il rimborso per le giornate di lavoro perdute». «Ma poi - riprende il signor Hyldstrup - domani non possiamo presentare la squadra nella sua migliore formazione, giacché negli incontri con la Grecia e l'Israele alcuni elementi si sono infortunati». «Ma allora - insistiamo - cosa pensate di combinare?». «Già l'ho detto: trarre tutte le indicazioni; ma, al tempo stesso, c'è pure da augurarsi di non giocare troppo bene, poiché altrimenti si corre il rischio di perdere qualche elemento. Da noi infatti appena un elemento si mette in evidenza, ce lo

AFFRONTA OGGI LA DANIMARCA

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 4. S'è vero, come lo è, che qui lo spirito è animato dalla nazione. Bologna, da quest'Italia-Danimarca, può trarre parecchi motivi per farsi delle grasse risate. C'è la FIOCC che la condanna a una piazza di terzordine; conosciuto il forfait dell'Unione Sovietica - abbandona Milano le assenti partite. Ci sono gli ospiti che si dichiarano felici e contenti, perché gli si dà la possibilità di mangiar bene. E c'è Fabbri che le manda i dispetti, perché frantumano il blocco rosso-blu che - d'accordo - non è più quello, superbo e splendido, di qualche mese fa; ad ogni modo con la nuova generazione degli Hansen e dei Soerensen, poteva bastare. Sorprende, specialmente, la esclusione di Fogli, un ragazzo ammollo che le statistiche considerano il miglior numero sei del mondo. Bologna, dunque, ride maliziosamente. S'arrabbiano, invece, i critici, anche se, finora, avevano collaborato con il trainer-selezionatore, e vedevano in lui il punitore di tanti se non tutti i mali.

Oggi, il giornale rosa parla addirittura, di una formazione qualunquista. E' effettivamente, Fabbri l'ha fatta grossa. S'è dimenticato, cioè, che la spregiudicatezza utilitaria ha un limite, e al di là del segno del pericolo si scopre, ormai. E' Di Giacomo - un atleta di ventott'anni e più, naturalmente fuori dal gioco di ricerca degli elementi giovani - che provoca l'astiosa polemica. «La battuta è allegra: - Si chiama Beniamino, no? - E grave è il sospetto: - Fabbri è rimasto nel cuore il Mantova, dov'è ora il signor Manfredini, un dirigente amico del C.T.? - Non basta il tecnico, il calciatore, i consigli ai responsabili della

La partita in TV

La partita verrà trasmessa oggi in TV in ripresa diretta con inizio alle 14.25 (con esclusione della zona di Bologna e dintorni). Telecronista sarà Nicolò Carolio.

Ridicola decisione della FIDAL

Vietato il viaggio a Cuba a Berruti Morale e Ottoz

Livio Berruti, Salvatore Morale e Edy Ottoz (tre dei nostri più rappresentativi esponenti dell'atletica azzurra - non parteciperanno al meeting atletico in programma all'Avana il 20 dicembre perché la FIDAL ha posto il suo veto. Un veto incomprensibile, tanto più che la Federazione italiana non avrebbe dovuto sobbarcarsi alcuna spesa del momento dei combattenti, Morale e Ottoz sarebbero stati ospiti della Federazione cubana da Praga all'Avana e viceversa. Non c'erano ragioni, quindi per respingere un cortese invito che per di più, viene da una Federazione la quale più d'una volta ha risposto positivamente ad analoghe richieste italiane: vedi ad esempio l'impegno col quale i dirigenti italiani hanno onorato l'invito del luglio scorso al «Meeting dell'Amicizia» di Siena. Per la precisione, la FIDAL, ricevuto l'invito (ripetuto a voce agli atleti interessati a Tomio nel corso dell'Olimpiade)

aveva mostrato una certa freddezza e fatto circolare la voce che non avrebbe potuto inscrivere nel suo «dissesto» bilancio la parte di spesa necessaria per il trasferimento dei tre atleti e dell'accompagnatore dall'Italia a Praga. Quando poi, per la disinteressata collaborazione di un Ente di propaganda (l'UISP) anche questo ostacolo venne superato, e la FIDAL fu informata che non avrebbe dovuto tirare fuori dai suoi casse nemmeno una lira, i dirigenti federali avanzarono allora assurde preclusioni di natura tecnica. Berruti, Morale e Ottoz sarebbero dovuti essere a l'Avana il 13 corrente; il meeting a cui erano invitati è in calendario il giorno 20. Non sono ancora noti i nominativi degli atleti partecipanti a questo incontro internazionale, ma è certa la presenza di qualificati rappresentanti dell'atletica leggera sovietica (maschile e femminile) di atleti cecoslovacchi, polacchi e di alcuni Paesi sudamericani. Berruti, Morale e Ottoz, pur in (relativo) «dissesto» - tutti e tre sapevano dell'invito e s'erano impegnati a ben figurare - non hanno ancora «lasciato» del tutto. Ma al di là del risultato tecnico che avrebbero potuto realizzare, la trasferta degli atleti - azzurri - nell'isola atlantica era importante perché inaugurava un certo rapporto tra la FIDAL e la Federazione cubana, allargava il dialogo, piuttosto ristretto, che l'atletica italiana mantiene coll'atletismo mondiale e, infine, ricambiava una cortesia ricevuta. Non ci sono quindi giustificazioni che possano valere. A nostro parere la FIDAL, e i suoi dirigenti hanno perso una ottima occasione per dar prestigio al movimento atletico nazionale ed hanno confermato la loro incapacità di dirigere con spirito imparziale la Federazione, incapacità già rivelata in altre occasioni.

televisori REX

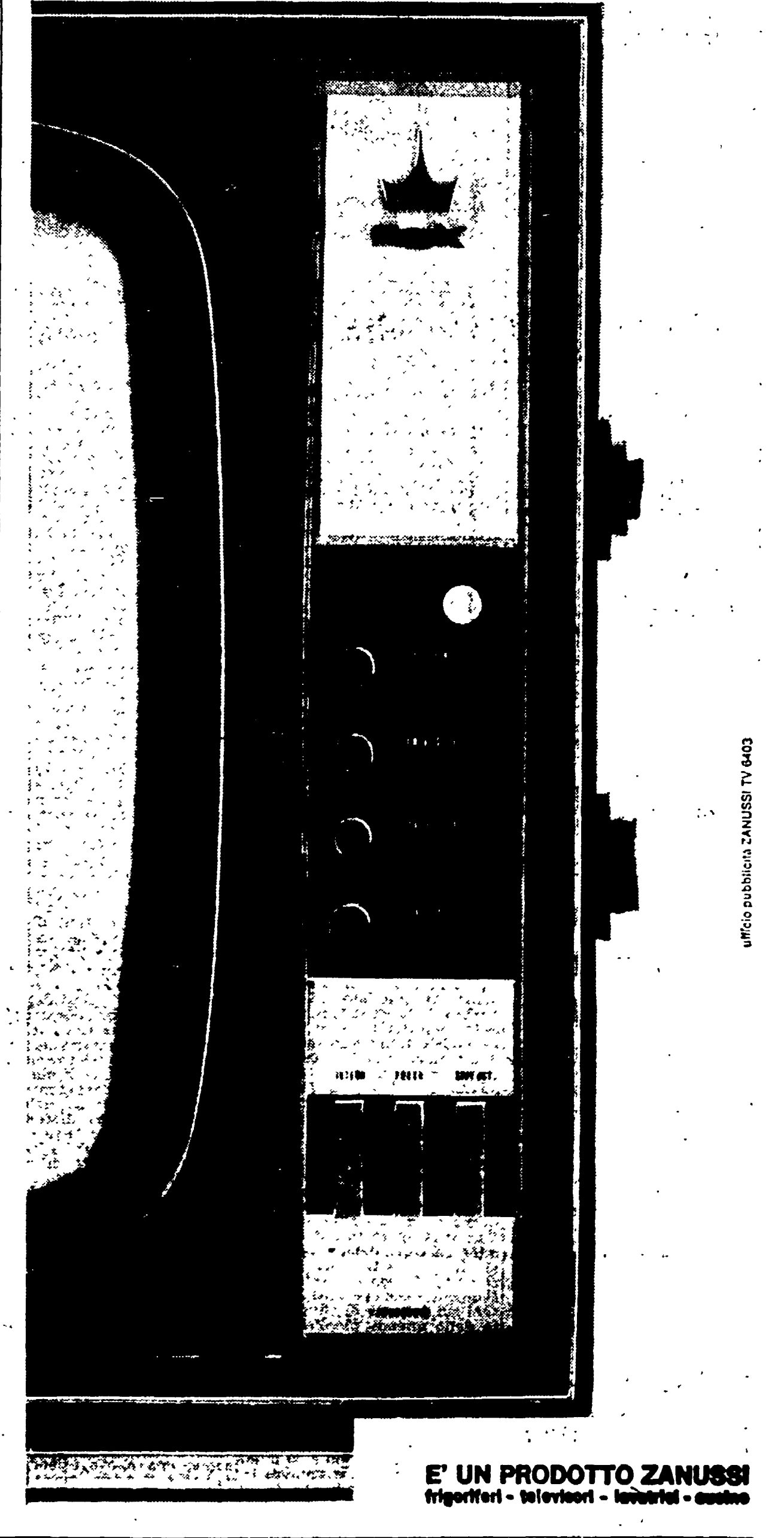
un grande successo per qualità e prezzo

I televisori REX sono prodotti da una grande Industria, che adotta i più moderni sistemi di produzione nel campo dell'elettronica. Ciò significa qualità superiore ad alto ritmo produttivo e prezzi contenuti entro limiti di assoluta concorrenza.

prezzi REX = prezzi giusti

| | | | |
|-------------------|-------|------------|--------------|
| serie SR | SR/19 | 19 pollici | lire 134.000 |
| | SR/23 | 23 pollici | lire 152.000 |
| serie MR | MR/19 | 19 pollici | lire 152.000 |
| | MR/23 | 23 pollici | lire 168.000 |
| serie LUSO | LR/23 | 23 pollici | lire 205.000 |
| | 4523 | 23 pollici | lire 215.000 |
| portatile MICRO 6 | | 6 pollici | lire 199.000 |

Ogni prezzo REX è un prezzo giusto, che rappresenta il reale valore del prodotto. Per questo un televisore REX è un acquisto serio.



E' UN PRODOTTO ZANUSSI frigoriferi - televisori - lavatrici - cucine

ufficio pubblica ZANUSSI TV 8403

Con le riduzioni d'orario e di salario

Più sfruttamento per i tessili

Il piano della Confindustria prevede un calo dell'occupazione - Domani a Milano il Consiglio nazionale della FIOT - CGIL

Il Consiglio nazionale della FIOT-CGIL si riunisce domani a Milano per lanciare un vasto dibattito fra i 450 mila tessili sull'azione da portare avanti per contrastare e battere la politica padronale, rivolta a riorganizzare il settore attraverso l'accentuazione dello sfruttamento della mano opera.

Una polemica con « 24 Ore »

Il virus degli agrari

E' già la seconda volta che 24 ore, quotidiano confindustriale, risponde ad alcune nostre note sull'agricoltura con articoli più lunghi di quelli che intende confutare.

La lotta dei gommeisti PROFITTI PIRELLI

La lotta dei gommeisti PROFITTI PIRELLI

INCREMENTI PATRIMONIALI NEL PERIODO 1959-1962

| | INDUSTRIA della GOMMA | S. P. A. PIRELLI |
|---------------------|-----------------------|------------------|
| Capitale sociale | 173% | 183% |
| Riserve | 128% | 229% |
| Immobiliz. impianti | 65% | 49% |
| Partecipazioni | 310% | 330% |

(nel quadriennio) 26 miliardi di cui... 20 a PIRELLI

Contro un'operazione aziendalista tentata attraverso il SIDA

I sindacati si ritirano dalle elezioni alla OM-FIAT di Brescia

Drammaticamente riproposto il problema delle libertà negli stabilimenti del monopolio dell'auto

Dal nostro inviato

BRESCIA, 4. — La decisione della FIOM, della FIM-CISL e, oggi, della UILM di ritirare le loro liste per le elezioni della OM-FIAT, ha riproposto drammaticamente all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze democratiche il problema attuale delle libertà civili nello stabilimento FIAT. Non siamo di fronte a una « fuga » dei sindacati, a un rifiuto della lotta (come appare letto stampano naturalmente in un volantino sindacato padronale), ma ad una esplosiva denuncia della realtà della condizione operaia, fatta da tre sindacati che insieme — non si dimentichi — rappresentano nella fabbrica il 93,47% delle maestranze.

La lotta operaia. E' per questo che il direttore del servizio personale della richiesta di utilizzare la sala delle Aste della direzione generale per un'assemblea in occasione delle elezioni dei rappresentanti del personale nei consigli di amministrazione. Nella nota viene anche messo in evidenza come, mentre è stato impedito per questioni di principio di parlare all'attuale rappresentante dei lavoratori nel consiglio di amministrazione, compagna Luciani, analogo autorizzazione è stata concessa al rappresentante di un sindacato di qualità che è il Sinita. Un episodio simile è accaduto per l'uso di un locale del deposito locomotive di S. Lorenzo dove il permesso è stato impunitamente revocato al SFI per essere concesso al S.M.A. organizzazione di qualità del personale di macchina.

La segreteria nazionale del SFI, oltre ad associarsi alla protesta del sindacato ferroviario di Roma, ha denunciato la chiara discriminazione messa in atto nei confronti del SFI e l'intervento antidemocratico dell'azienda per favorire determinate liste. Episodi di discriminazione si sono verificati in altri compartimenti di Bari della SFI, ha censurato un manifesto elettorale del SFI.

Adriano Guerra

questo Natale la scelta sarà **rapid** Iso-Rapid I F con flash 10.800 lire



Rapid novità mondiale la pellicola si inserisce automaticamente Rapid è così facile fotografare! Agfacolor CN 17, i colori della realtà

VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO

ma è solo quello giusto che conta



Propaganda e cura dell'Assessorato industrie e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

AGRUMI DI SICILIA

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •

ecco il modo "naturale" per avere **UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA**

ra accompagnata dall'aumento della produzione non ci spaventa. E ne citiamo gli esempi sia per incitare i contadini a organizzarsi in cooperative, per produrre di più con meno fatica, ma anche per affermare il diritto dei braccianti a godere i frutti. Ecco il punto: nel 1964 né l'aumento fisico della produzione né tanto meno l'aumento della produttività ha prodotto benefici per i braccianti. Al nostro paese ha un lavoratore possa accedere a 80 bovini in un allevamento industriale, ma ad esso spetta una qualifica adeguata alle tecniche di avanzata che impiega, un salario che consenta di avere una parte dell'aumentata produttività, la possibilità di vivere in un ambiente sociale moderno e di lavorare meno ore durante la giornata.

Tutto ciò è stato negato dagli agrari, possessori di un vasto bene più pericoloso del nostro, quello dell'accrescimento massimo del profitto privato. E genera quella lotta di classe che non è una « minaccia », come scrive 24 ore, ma « la logica e necessaria conseguenza di una situazione di fatto che ha visto negata, negli ultimi dieci anni, la riforma agraria generale indicata dalla Costituzione e favorita — con ogni mezzo — dallo sviluppo capitalistico che, unito con le sue posizioni, tutti i contrasti del passato. »

r. s.

Ribadita l'esigenza della riforma

Conclusa ad Algeri la conferenza agraria

Libera associazione e autogestione delle aziende - Le linee dell'azione contadina nei paesi del Mediterraneo

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 4. — La Conferenza di Algeri sulla questione agraria nel bacino del Mediterraneo si è chiusa a tarda notte con l'approvazione di due risoluzioni sulla riforma agraria e sui diritti sociali votate all'unanimità. Oltre alla riaffermazione del principio della terra a chi la lavora, la conferenza ha insistito sulla necessità della partecipazione diretta ed attiva delle masse operaie e contadine, in qualità di protagoniste, alla riforma agraria, la prima risoluzione indica come obiettivo la costituzione di unità produttive, di dimensioni ottimali, gestite dai lavoratori in forma di società o di cooperative, in sostituzione delle forme dell'autogestione, della cooperazione ed altre, che dovrebbero, nel quadro della lotta generale di carattere democratico ed antimonopolista, la base economica e politica per l'esercizio del potere nelle campagne da parte degli operai e dei contadini.

zione della terra, ma attraverso lo sviluppo della cooperazione e dell'autogestione. Il segretario nazionale della Federbraccianti e vice presidente del Comitato promotore, Giuseppe Caleffi, ha presentato una risoluzione aggiuntiva, ponendo con chiarezza le condizioni per una nuova avanzata del movimento per la riforma agraria. Essa muove dalla denuncia della politica del monopolio (blocco dei salari, rastrellamento in varie forme, sopraltutto fiscali, delle maggiori risorse dei lavoratori; utilizzazione delle finanze pubbliche per assicurare il finanziamento delle imprese capitalistiche, per creare organismi centrali di concessione corporativa, diventa un problema generale del movimento operaio e progressista.

Scioperi a Bologna nel settore abbigliamento

Continua l'iniziativa dei sindacati per la presentazione dei « protocolli » aziendali nei settori delle confezioni in serie e delle calze e maglie. A Bologna, ieri mattina, i tre sindacati provinciali hanno inviato copie del « protocollo » a 23 aziende di confezioni e a 16 calzetterie e maglierie. E' stato inoltre proclamato uno sciopero di 3 ore, da attuarsi il giorno 15 per le calze e maglie e il 16 per le confezioni.

i cambi

| | |
|-------------------|--------|
| Dollaro USA | 623,61 |
| Dollaro canadese | 578,95 |
| Franc svizzero | 144,72 |
| Sterlina | 171,75 |
| Corona danese | 90,305 |
| Corona norvegese | 87,10 |
| Corona svedese | 121,40 |
| Fiorino olandese | 173,83 |
| Franc belga | 12,625 |
| Franc francese n. | 127,42 |
| Marco tedesco | 157,02 |
| Rublo | 237,00 |

sindacali in breve

Edili: Direttivo FILLEA-CGIL

Il Comitato direttivo della FILLEA-CGIL si riunirà a Roma il 7 dicembre. All'ordine del giorno: « L'azione degli edili in difesa dell'occupazione e per migliori trattamenti nei casi di sospensione e di disoccupazione » (relatore Cerr).

Gasisti: verso la lotta

Dopo circa un mese le trattative per il rinnovo del contratto per gli 8000 lavoratori occupati nelle aziende private del Gas non hanno raggiunto risultati apprezzabili. E' probabile che, persistendo la posizione negativa del padronato, i lavoratori decidano di iniziare la lotta.

Air France: abolito lo scalo a Roma?

Sulla decisione dell'Air France di abolire lo scalo a Roma con gravi conseguenze per il personale addetto a quell'attività ha avuto luogo una riunione, presenti i sindacati l'Alitalia ma non l'Air France, presso il sottosegretario ai Trasporti on. Lucchi. La riunione è stata rinviata al 9 dicembre.

Petrolio: Convegno gruppo ENI

Il 7 e l'8 dicembre avrà luogo a Roma, nel salone della sede della CGIL, il convegno nazionale dei lavoratori delle aziende petrolifere e metanifere del gruppo ENI, indetto dall'Filcep e dal Sifp. Il convegno esaminerà la situazione determinata nell'Ente dopo la rottura tra il Sifp e l'Assp.

Dal nostro corrispondente

La conferenza ha riaffermato l'adesione al principio della coesistenza pacifica dei popoli e ha chiesto la liberazione delle basi militari straniere, la cessazione degli esperimenti nucleari e la denuclearizzazione delle zone demilitarizzate.

Il dibattito delle tre giornate è stato animatissimo e proficuo. Il segretario dei sindacati marocchini Abdelkrim Ben Slimane ha tracciato un ampio quadro della situazione nel suo paese, mostrando come il potere feudale si opponga tanto alla liquidazione delle proprietà private, valutate ancora ad un milione di ettari, quanto a una riforma agraria radicale che sola può assicurare un livello di vita decente ai contadini. Ma ha segnalato anche che l'attività congiunta dei sindacati operai UMT e dei lavoratori agricoli ha conseguito il primo successo con la nazionalizzazione di 600 mila ettari.

Di particolare importanza gli interventi dei delegati jugoslavi, che hanno indicato la necessità di concordare sostanzialmente con l'analisi di Senella sul pericolo di sfruttamento delle aziende piccole ed arretrate da parte di quelle grandi ed avanzate, anche nel corso della costruzione del socialismo, specie nei paesi sottosviluppati, ha indicato la necessità dell'ammmodernamento dell'agricoltura ed ha spiegato che in Jugoslavia ci si orienta verso aziende estese fino a 40 mila ettari, con industrie annesse.

Loris Gallico

Concluso il convegno dell'INCA

Si è concluso ieri presso la scuola centrale di Grottaferrata il Convegno di studio sui problemi relativi al rafforzamento e al decentramento dell'attività organizzativa dell'INCA. L'intervento finale è stato quello del sen. Bitossi, presidente dell'INCA, il quale ha concluso il dibattito.

Dalla discussione — ha affermato Bitossi — è emersa la esigenza di approfondire il dialogo coi sindacati sulla necessità della ricomposizione dell'attività globale del sindacato, sia della politica salariale sia di quella previdenziale.

Mosca

Il campo socialista si garantirà contro la FML

Publicato il comunicato sui colloqui sovietico-cesoslovacchi - URSS e Cecoslovacchia aiuteranno il Nord-Vietnam I due Partiti intendono contribuire al superamento delle difficoltà nel movimento internazionale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Se gli Stati Uniti, con l'accordo dei loro alleati atlantici, dovessero giungere alla sostituzione della forza multilaterale atomica, il campo socialista sarà costretto a prendere adeguate misure per garantire la propria sicurezza: così hanno deciso i vertici e cecoslovacchi nei giorni scorsi, come afferma il comunicato congiunto pubblicato stasera, contemporaneamente a Mosca e a Praga. La delegazione cecoslovacca, capeggiata dal primo segretario del PCC e Presidente della Repubblica, Angelo Novotny, è ripartita questa mattina alla volta di Praga, al termine di una visita ufficiale durata quattro giorni. Il comunicato congiunto, che fa il bilancio delle conversazioni avvenute tra i due partiti, è in gran parte dedicato alle questioni di politica estera, affrontate dalle due parti con una solenne volontà di ricerca di mezzi più adatti per diminuire la tensione internazionale.

Il suo aiuto alla Repubblica popolare vietnamita è il comunicato odierno afferma più esplicitamente: «l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia dichiarano di non poter restare estranee alle sorti della Repubblica popolare del Nord e le accorderanno di conseguenza tutto il necessario aiuto». Il capitolo di politica estera si conclude con una riaffermazione della necessità di difendere l'ONU da qualsiasi tentativo di indebolimento. «La delegazione cecoslovacca», capeggiata dal primo segretario del PCC e Presidente della Repubblica, Angelo Novotny, è ripartita questa mattina alla volta di Praga, al termine di una visita ufficiale durata quattro giorni. Il comunicato congiunto, che fa il bilancio delle conversazioni avvenute tra i due partiti, è in gran parte dedicato alle questioni di politica estera, affrontate dalle due parti con una solenne volontà di ricerca di mezzi più adatti per diminuire la tensione internazionale.

Oggi inizia il congresso del PC irlandese

A Belfast si aprì oggi il 12.º congresso del Partito comunista d'Irlanda. Ai compagni irlandesi, il CC del nostro partito ha inviato un messaggio augurale, nel quale, rievocando come anche l'azione del PC di Irlanda si sviluppa sulla base di un programma impostato alla realizzazione della «via irlandese al socialismo», si sottolineano i mutamenti intervenuti nell'Europa e nel mondo. Il messaggio nota poi come alla «crescita offensiva dei monopoli dell'Europa occidentale contro i diritti e il livello di vita della classe operaia», si contrappongono una «spinta a sinistra», confermata da una serie di importanti successi elettorali che i partiti della classe operaia e in primo luogo i partiti comunisti — dell'Europa occidentale hanno ottenuto recentemente in Lussemburgo, Svezia, Belgio, Italia e in altri paesi. «Siamo certi — afferma ancora il messaggio — che la stessa vittoria la cui realizzazione è stata contribuita a creare condizioni più favorevoli per la lotta della classe operaia dell'Irlanda del Nord, ma avrà riflessi notevoli anche sulla vostra «via». Rinviando l'augurio al Congresso dei comunisti irlandesi, il messaggio ne sottolinea l'importanza nelle battaglie che le masse popolari dei nostri paesi dovranno affrontare nell'immediato futuro per scongiurare l'instaurazione di un'opposizione di destra, che potrebbe far fallire ogni progetto di disarmo nucleare multilaterale, per lottare con successo per la coesistenza pacifica e il disarmo per la democrazia e il benessere dei lavoratori».

Augusto Pancaldi

La RDT rinnova il suo appello

Forza H: Bolz replica a Johnson

La RDT rinnova il suo appello

BERLINO, 4. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, dottor Lothar Bolz, in una dichiarazione rilasciata alla A.D.N. e commentata dal discorso tenuto ieri da Johnson — discorso nel quale il presidente americano ha insistito sulla necessità di realizzare una forza atomica all'Univeristy di Georgetown, ha nuovamente rivolto un appello agli americani a non affidare armi atomiche, in qualsiasi forma, nelle mani degli ex-generalisti di Hitler.

Il presidente americano — si legge nella dichiarazione — ha parlato in un momento in cui l'aspirazione del governo federale alla facoltà di disporre di armi nucleari riempie di profonda preoccupazione i popoli pacifici di tutto il mondo, tra i quali anche il popolo americano, e suscita dubbi e resistenze persino nella pluralità degli Stati della NATO. La sua esortazione ad accettare la Repubblica federale come un onesto partner negli affari del mondo occidentale — rappresenta un tentativo di riabilitazione delle forze reaganiste dominanti in Germania occidentale.

Dalla nostra redazione BERLINO, 4. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, dottor Lothar Bolz, in una dichiarazione rilasciata alla A.D.N. e commentata dal discorso tenuto ieri da Johnson — discorso nel quale il presidente americano ha insistito sulla necessità di realizzare una forza atomica all'Univeristy di Georgetown, ha nuovamente rivolto un appello agli americani a non affidare armi atomiche, in qualsiasi forma, nelle mani degli ex-generalisti di Hitler.

Dopo aver ricordato le «assicurazioni a favore della pace e della distensione» date da Johnson durante la campagna elettorale e dopo aver sottolineato la contraddizione tra esse e l'attuale «appoggio alla spinta a destra», Erhard ha annunciato una «iniziativa sulla Germania» — «una dichiarazione di Bolz così conclude: «Il governo americano aiuta le forze atomiche dominanti a Bonn ad imboccare di nuovo la strada che già due volte si è conclusa in una guerra mondiale. Perciò il rinnovo dell'appello che alla seduta della Camera popolare della R.D.T. lo scorso 19 novembre, rivolsi al popolo americano, a tutti gli americani che desiderano la pace, a tutti coloro che non vogliono che ai generali hitleriani di Bonn, con la forza atomica multilaterale

Il congresso del partito contadino

Problemi e prospettive dell'agricoltura polacca

Nuovo impulso previsto dal prossimo Piano quinquennale - Il ruolo del Partito contadino unificato

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 4.

Il considerevole aumento degli investimenti in favore dell'agricoltura e le misure previste per sviluppare con ritmo più intenso quei settori della industria che ad essa sono strettamente collegati, sta riscuotendo la piena soddisfazione dei contadini. Il congresso del partito unificato contadino — il secondo per influenza e consistenza numerica dopo quello operaio — tenutosi in questi giorni a Varsavia, ne è un chiaro esempio. La piena soddisfazione dei contadini, il congresso del partito unificato contadino — il secondo per influenza e consistenza numerica dopo quello operaio — tenutosi in questi giorni a Varsavia, ne è un chiaro esempio.

to dal fatto che la sua partecipazione alla costruzione socialista è avvenuta non senza un faticoso processo, non senza anche dolorose fratture come quella che portò nel '47 all'allontanamento di uno dei suoi massimi dirigenti, Mikolajczik, e di altri rappresentanti di tendenze dimostratisi incapaci di comprendere la necessità e le prospettive della alleanza fra contadini e operai.

Sarrebbe altra parte inaccettabile considerare l'evoluzione del partito contadino e quella dei suoi rapporti col Partito operaio unificato polacco come un processo meccanico e rettilineo che si svolge senza difficoltà e senza attriti. Certamente, la politica agraria del Partito operaio unificato polacco oggi è una politica particolarmente interessante e innovatrice che ha saputo tener conto delle particolarità della costruzione del socialismo nelle campagne necessariamente deve assumere in un paese come la Polonia.

Franco Fabiani

Gomulka: buona la produzione mineraria

Miglioramenti negli altri settori industriali Permangono difficoltà nell'agricoltura

VARSAVIA, 4.

Parlando nel bacino carbonifero di Katowice (Slesia) in occasione della festa di Santa Barbara, il primo segretario del Partito operaio unificato polacco, Gomulka, ha tracciato un quadro della situazione nel settore dell'industria estrattiva polacca ed ha espresso un certo ottimismo circa le prospettive future dello stesso settore.

Gomulka ha detto che nel 1964 l'estrazione della lignite è aumentata di 1963 e, conseguentemente, grazie anche alla costruzione di nuove centrali termoelettriche a lignite, la produzione di energia elettrica è aumentata del 20 per cento. «Grazie a questi miglioramenti», ha detto, «la Polonia sta conducendo importanti sondaggi nel sottosuolo del paese per l'individuazione di altri giacimenti petroliferi, e che sarà possibile attuare tale impresa».

Una nota di «Nuova Cina»

Pechino rivendica il seggio all'ONU

NEW YORK, 4.

La Cina popolare ha ribadito oggi il suo diritto di essere rappresentata alle Nazioni Unite, sottolineando che, fino a quando tale diritto non troverà pratica realizzazione, l'organizzazione internazionale non potrà assolvere ai compiti per i quali è stata creata.

La presa di posizione cinese è contenuta in una nota editoriale diffusa dall'agenzia Nuova Cina, che ha avuto larga eco al «palazzo di vetro». È la prima volta, infatti, che i cinesi intervengono nel dibattito sul problema che li riguarda, da quando esso ha assunto l'attuale importanza ed urgenza. Nuova Cina ritiene che il mutamento di regime verificatosi in Cina dopo la fondazione delle Nazioni Unite non può essere in alcun modo invocato per liquidare il buon diritto del popolo cinese. Dal 1949 ad oggi, rivoluzioni e colpi di Stato sono avvenuti in molti dei paesi membri dell'ONU e i nuovi regimi, quale che fosse la loro natura, hanno immediatamente e legalmente sostituito i vecchi regimi all'ONU.

Un fatto nuovo si è avuto nell'affare delle quote, che paralizzava attualmente i lavori dell'Assemblea: i paesi afro-asiatici hanno proposto una «moratoria» nella controversia, accompagnata da una discussione dell'intero problema delle «operazioni di pace», compresa la possibilità di creare un fondo speciale per il loro finanziamento. I sovietici hanno aderito in linea di principio alla discussione.

ASTI SPUMANTE CORA

CORA
asti spumante

L'ambasciatore USA rientra a Saigon

Mandato a Taylor per l'aggressione al Nord Vietnam

Washington, 4. Il generale Taylor, ambasciatore nel Viet Nam del sud, è ripartito ieri sera da Washington...

La struttura dell'odierno bilancio non prelude in alcun modo ad una visione programmata dello sviluppo economico del Paese...

La crisi della sterlina e la lotta per superarla con l'intervento della finanza internazionale ha lasciato tracce profonde...

Un o.d.g. del compagno GOMBI denunciava la lentezza e le insufficienze che accompagnano l'attuazione della legge n. 1876...

La situazione congolese

I ministri degli esteri africani incaricati di preparare il vertice?

Arrestato il fratello minore di Lumumba — Manovra diversiva di Ciombe che annuncia l'annullamento delle concessioni minerarie

LEOPOLDVILLE, 4. L'iniziativa per la convocazione urgente della conferenza dell'organizzazione dell'unità africana guadagna appoggi ogni giorno in Africa...

Colloqui ufficiali fra Ungheria e USA

Confermata l'opposizione dei buddisti al governo di Tran Van Huong - Decorati i partigiani autori dell'attacco vittorioso all'aeroporto di Bien Hoa

WASHINGTON, 4. Il generale Taylor, ambasciatore nel Viet Nam del sud, è ripartito ieri sera da Washington...

Nazioni Unite

U Thant ricoverato in ospedale

NEW YORK, 4. Il segretario generale dell'ONU U Thant, costretto ad assentarsi due giorni fa dall'ufficio a causa di un raffreddore...

LEOPOLDVILLE, 4. L'iniziativa per la convocazione urgente della conferenza dell'organizzazione dell'unità africana guadagna appoggi ogni giorno in Africa...

LEOPOLDVILLE, 4. L'iniziativa per la convocazione urgente della conferenza dell'organizzazione dell'unità africana guadagna appoggi ogni giorno in Africa...

Pajetta

ché voi non volevate quel piano. Oggi si parla del 31 dicembre come della data ultima per la sua presentazione...

Il risultato delle elezioni del 22 novembre ha confermato ed esteso il voto comunista, ha espresso la perdita di adesione del centro-sinistra in gran parte di quell'elettorato...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

Il corso della seduta americana era stato per un momento di una certa serenità...

operaia ha oggi nel paese. Mentre l'attenzione è tutta concentrata sui temi del Quirinale, la maggioranza continua ad essere turbata da una serie di altri problemi...

Tra le diverse prese di posizione sulle candidature, ieri - dopo che da parte di Ferri si era fatta al direttivo del PSI la proposta di Saragat - è stato reso noto un documento della Direzione della Federazione giovanile socialista...

La posizione dorotea, tuttavia, ha un difetto essenziale: infatti, oggi, nel Parlamento del 28 aprile, non esistono le basi reali per far passare una candidatura cosiffatta che, di conseguenza, appare improponibile non solo dal punto di vista politico ma anche pratico.

Motivi di discussione e, urto, inoltre, continuano a rappresentare i problemi connessi alle "giunte". Sia il Popolo e "l'Unità", ieri mattina, reagivano debolmente all'episodio di malcostume della Di. discussione (il settimanale di Rumor) che, in una vignetta aveva beffardamente indicato i socialisti come "migliari".

La situazione scelta sembra bizzarra e, al tempo stesso, rivelatrice di seri complessi di inferiorità e di superiorità, a seconda dei casi, da parte del dio e quella forza che la classe dei socialisti.

Non è chi non veda la gravità di questa contraddizione, che si manifesta del resto in altri settori seppure con atti meno clamorosi. E' grave, ad esempio, che la Magistratura milanese abbia chiesto al Compartimento delle ferrovie l'elenco di tutti i ferrovieri scioperanti, forse per sottoporli a giudizio con una imputazione per ora sconosciuta.

L PADRONATO privato approfitta naturalmente di questa situazione per licenziare o punire gli attivisti sindacali, con una recrudescenza di misure discriminatorie che da molti anni ormai non si verificava.

Pur guardandoci dal fare di ogni erba un fascio, non si può ignorare che misure anticriero adottate nell'Amministrazione dello Stato creano obiettivamente un clima favorevole alla rappresaglia padronale e alla controffensiva in atto da parte della grande industria per riguadagnare il terreno perduto gli anni scorsi di fronte all'avanzata del potere contrattuale dei Sindacati e alle conquiste economiche e normative realizzate dai lavoratori.

Per questo noi ci attendiamo che tutte le organizzazioni sindacali e le forze politiche che si richiamano al mondo del lavoro si associno alla CGIL, nell'opposizione alla legge presentata dal ministro Tremolli. Per questo noi chiamiamo i lavoratori a mobilitarsi contro la legge anticriero nel settore delle Dogane. Il diritto di sciopero, per tutti i lavoratori, sarebbe messo in discussione al momento in cui venisse di fatto vietato anche ai soli doganieri.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

SARDEGNA: offerte alla DC anche le città minerarie

Nelle aziende di Terni

La grave scelta del PSI contrasta col voto popolare

Negata l'indennità per il lavoro nel settimo giorno

Netta presa di posizione del Comitato cittadino del PCI

Ancona: è possibile una maggioranza di sinistra

Avellino «I numeri» della DC irpina

AVELLINO. 4. Con tanta malizia, che non riesce a nascondere la maldestra furberia... I risultati elettorali...

PCI-PSIUP-PSI-PSDI-PSDI formano 29 seggi su 50 - I comunisti non fanno questione di posti ma di programma...

Dalla nostra redazione ANCONA, 4. Il Comitato Cittadino del PCI ad Ancona ha preso pubblicamente posizione sul problema della formazione della Giunta comunale...

conservatore ovvero un'ulteriore caduta del processo di degradazione del centro sinistra.

responsabili nel superiore interesse della città per una nuova maggioranza su un comune programma popolare.

«Il popolo» tenta di truccare i risultati elettorali - Ma le cifre dicono che soltanto il PCI è andato avanti ad Iglesias e a Carbonia - Una «disponibilità» per il centro-sinistra a livello locale e regionale senza alcun programma valido per portare avanti la battaglia per la rinascita

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4. I dirigenti della destra socialista cominciano a realizzare sul piano locale i postulati contenuti nel recente comunicato del Comitato regionale del PSI.

Walter Montanari

Pisa: al PSI e PSIUP

Il PCI propone un accordo programmatico

Dal nostro corrispondente PISA, 4. Terminato l'esame dei risultati elettorali, tutti i partiti si stanno muovendo sulla questione della formazione delle nuove giunte.

La vittoria del comunista è la vittoria dell'unità delle forze di sinistra, e la vittoria di tutte le forze democratiche che vogliono, al di sopra delle rispettive posizioni ideologiche e ideologiche, lavorare per attuare un programma di rinnovamento della vita economica e politica del paese.

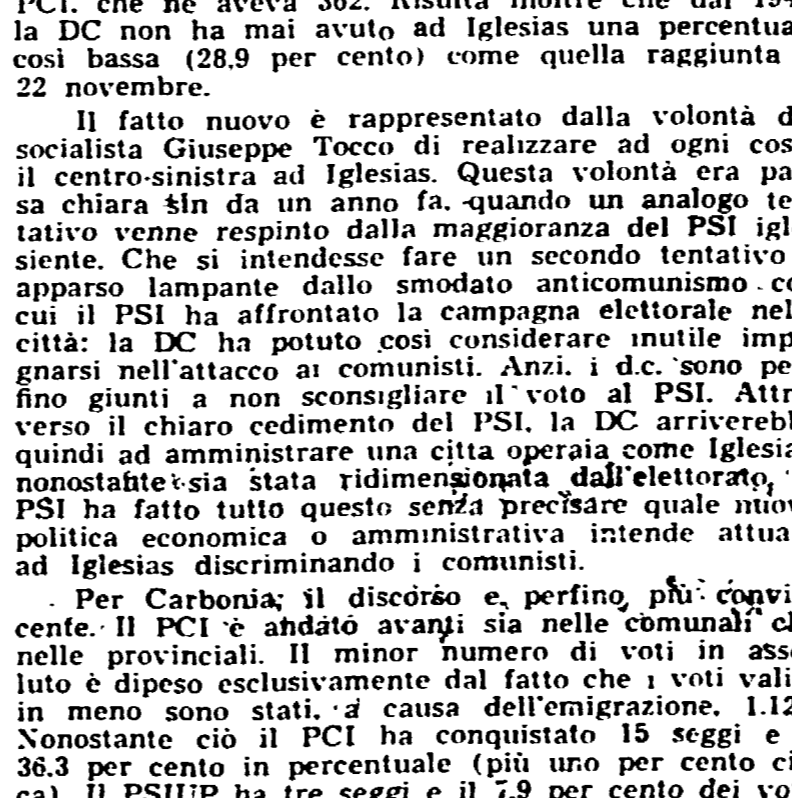
Assemblea degli eletti comunisti dei Comuni cosentini

COSENZA, 4. Gli eletti comunisti nei comuni cosentini e nella provincia si riuniranno domenica in assemblea a Cosenza presso il salone «Gramsci» della Federazione, per formulare la linea politica ed amministrativa che i consiglieri comunisti porteranno negli enti locali sia in quelli in cui sono in maggioranza che negli altri in cui sono minoranza.

Studente scomparso da Salerno

SALERNO, 4. Da circa una settimana uno studente di terza media è scomparso da casa senza lasciare alcuna traccia di sé.

«Pop art» a Perugia



PERUGIA, 4. Vivo successo stanno riscuotendo le 20 opere che il pittore Mario Pizzoni espone nella sala della «Associazione Arte e Cultura» di Città d'Castello.

Montecatini e «Terni» debitrice verso gli operai turnisti di ingenti somme - CGIL, CISL e UIL hanno iniziato una azione giudiziaria

Dal nostro corrispondente TERNI, 4. Si è estesa a tutte le fabbriche termarie la questione sindacale e giuridica di natura di ingenti somme di denaro dovute agli operai turnisti l'indennità relativa al lavoro prestato, nel settimo giorno consecutivo.

SPICA di Livorno: concluso lo sciopero

LIVORNO, 4. Lo sciopero dei lavoratori della SPICA contro l'arbitrario licenziamento dell'operaio Mazziotti Franco, durato sette giorni consecutivi, si è concluso dopo che la delegazione sindacale unitaria che si era recata a Roma presso il Ministero delle Partecipazioni Statali ha riferito sull'esito dei colloqui che così sintetizziamo.

Taranto

L'«affare» della NUSIA esaminato dal Consiglio comunale

TARANTO, 4. Alcuni giorni prima delle elezioni del sindaco uscente, Giuseppe Conte, fece sfilare per le vie cittadine un gruppo di auto mezzi del servizio di nettezza urbana, targate Roma, seguiti da un'autoradio della DC.

Assemblea degli eletti comunisti dei Comuni cosentini

COSENZA, 4. Gli eletti comunisti nei comuni cosentini e nella provincia si riuniranno domenica in assemblea a Cosenza presso il salone «Gramsci» della Federazione, per formulare la linea politica ed amministrativa che i consiglieri comunisti porteranno negli enti locali sia in quelli in cui sono in maggioranza che negli altri in cui sono minoranza.

Studente scomparso da Salerno

SALERNO, 4. Da circa una settimana uno studente di terza media è scomparso da casa senza lasciare alcuna traccia di sé.

«Pop art» a Perugia

PERUGIA, 4. Vivo successo stanno riscuotendo le 20 opere che il pittore Mario Pizzoni espone nella sala della «Associazione Arte e Cultura» di Città d'Castello.

SPICA di Livorno: concluso lo sciopero

LIVORNO, 4. Lo sciopero dei lavoratori della SPICA contro l'arbitrario licenziamento dell'operaio Mazziotti Franco, durato sette giorni consecutivi, si è concluso dopo che la delegazione sindacale unitaria che si era recata a Roma presso il Ministero delle Partecipazioni Statali ha riferito sull'esito dei colloqui che così sintetizziamo.

Taranto

L'«affare» della NUSIA esaminato dal Consiglio comunale

TARANTO, 4. Alcuni giorni prima delle elezioni del sindaco uscente, Giuseppe Conte, fece sfilare per le vie cittadine un gruppo di auto mezzi del servizio di nettezza urbana, targate Roma, seguiti da un'autoradio della DC.

Assemblea degli eletti comunisti dei Comuni cosentini

COSENZA, 4. Gli eletti comunisti nei comuni cosentini e nella provincia si riuniranno domenica in assemblea a Cosenza presso il salone «Gramsci» della Federazione, per formulare la linea politica ed amministrativa che i consiglieri comunisti porteranno negli enti locali sia in quelli in cui sono in maggioranza che negli altri in cui sono minoranza.

Studente scomparso da Salerno

SALERNO, 4. Da circa una settimana uno studente di terza media è scomparso da casa senza lasciare alcuna traccia di sé.

«Pop art» a Perugia

PERUGIA, 4. Vivo successo stanno riscuotendo le 20 opere che il pittore Mario Pizzoni espone nella sala della «Associazione Arte e Cultura» di Città d'Castello.

Conferenza-dibattiti su «La ragazza oggi»

FOGGIA, 4. Ad iniziativa della Commissione ragazze dell'UDI in luogo domenica alle ore 10 nel salone del Palazzetto d'Arte, una conferenza-dibattiti sul tema «La ragazza di oggi».

Pistoia: il C.F. del PCI ai compagni socialisti

Consolidiamo le giunte di sinistra

PISTOIA, 4. Il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo riuniti per esaminare il risultato del voto del 22 novembre, ritengono la grande avanzata comunista in provincia, che si inserisce nella brillante vittoria avuta dal partito su scala nazionale, una chiara conferma delle aspirazioni democratiche e di rinnovamento delle nostre popolazioni.

Foggia: manifestazione per le autonomie locali

FOGGIA, 4. Domani sera avrà luogo a Foggia, con un comizio in piazza Giordano del compagno on. Michele Magno, una manifestazione di protesta organizzata dal Comitato cittadino del PCI contro i disegni della Prefettura e della DC ai danni degli enti locali.

Alessandro Cardulli

La vittoria del comunista è la vittoria dell'unità delle forze di sinistra, e la vittoria di tutte le forze democratiche che vogliono, al di sopra delle rispettive posizioni ideologiche e ideologiche, lavorare per attuare un programma di rinnovamento della vita economica e politica del paese.